LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ramon Streglio, Piazza Castello Galleria Subalpina.
fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 4 50
Estero — (aumento dell'assicurazione) 37 20 7 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

DIRETTA DA

LUIGI ROUX

conta oramai 32 anni di vita — ha fatto dei progressi continui migliorando sempre la sua redazione, le sue informazioni e sovratutto il suo **servizio telegrafico**. Ormai non v'è più capitale in Europa e centro importante in Italia e fuori dal quale *La Stampa* non riceva prontamente notizie e corrispondenze telegrafiche.

Essendo *il giornale più grande* d'Italia può dare più di tutti varietà di compilazione, letture scientifiche e letterarie, scritti piacevoli, due romanzi ogni giorno, abbondanti informazioni commerciali, ecc., ecc.

VARIE EDIZIONI

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 4 alle 11.

L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 13 alle 18,30.

L'edizione della sera (Edizione specialissima) è spedita con i treni postali che partono da Torino dopo le 19.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Esse danno diritto:

— alla *Stampa* e suoi supplementi

— al *Calendario* olandese in 12 fogli

— a un *premio in libri* scelti in un catalogo speciale che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta.

I premi in libri.

Quest'anno abbiamo accresciuto il catalogo dei libri da scegliere, perchè gli associati possano trovare ogni sorta di opere per soddisfare i gusti e i desiderii propri.

Ogni associato ha diritto a scegliere tanti libri, i cui prezzi sommati uguaglino la metà del prezzo d'associazione.

Prezzi di associazione e valore del premio in libri.

Per un anno	L. 24	col dono di Libri per L. 12
» 11 mesi	» 22	col dono di Libri per L. 11 50
» 10 mesi	» 20	col dono di Libri per L. 10
» 9 mesi	» 18	col dono di Libri per L. 9
» 8 mesi	» 16	col dono di Libri per L. 8 50
» 7 mesi	» 14	col dono di Libri per L. 7 50
» 6 mesi	» 12	col dono di Libri per L. 6
» 5 mesi	» 10	col dono di Libri per L. 5
» 4 mesi	» 8	col dono di Libri per L. 4
» 3 mesi	» 6	col dono di Libri per L. 3 50

I libri o non ritirati dall'associato alla nostra Amministrazione (*Torino, piazza Solferino angolo Davide Bertolotti*) o sono spediti a domicilio. **Per la spedizione a domicilio** si paga la tassa seguente:

Gli associati da 9 a 12 mesi, con dono di libri da L. 7 50 a 9, aggiungono **60 centesimi.**
Gli associati da 5 a 8 mesi, con dono di libri da L. 4 a 6 50, aggiungono **40 centesimi.**
Gli associati da 3 a 4 mesi, con dono di libri da L. 2 50 a 3 aggiungono **30 centesimi.**

***

L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

***

Chi domanda libri per un valore inferiore si intende rinunciare all'eccedenza.

***

La scelta dei libri deve essere fatta tutta in una sola volta all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto. L'omissione della domanda equivale a rinunzia.*

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Queste danno diritto:

— alla *Stampa* e suoi Supplementi

— al Calendario olandese

— al Premio straordinario eseguito esclusivamente per i nostri associati e che consiste nell'opera:

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani.

Grande volume in-folio (cm. 30 × 40) di 200 pagine, illustrato da 12 ricche tavole all'acquaforte fuori testo, e da 60 incisioni intercalate nel testo, eseguite dai migliori artisti. Elegante copertina in pelle e oro, con disegno colorato a rilievo.

L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della *Stampa*. Nessun altro potrà acquistarla, perchè è *fuori vendita*.

Possono solamente ottenerla gli **abbonati nuovi** o quelli *che rinnovano l'associazione* in questi giorni, alle seguenti condizioni:

Prezzo delle associazioni straordinarie

per un anno	L. 24 —	per 9 mesi	L. 21 50
per 11 mesi	» 23 50	per 8 mesi	» 20 25
per 10 mesi	» 22 50	per 7 mesi	» 19 —
		per 6 mesi	L. 18

***

Non si concede questo premio a chi è associato per meno di sei mesi.

***

Il volume elegante, l'almanacco e il giornale vengono *spediti a domicilio*.

***

La edizione elegantissima dell'opera di GIUSEPPE GIACOSA: *Castelli valdostani e canavesani* è fatta in **numero ristretto di esemplari**. Essi vengono distribuiti soltanto fra gli abbonati che *più presto prendono o rinnovano l'associazione*.

Gli **abbonati in corso** che hanno già preso l'associazione con il *premio in libri* e colla *Gazzetta Letteraria*, possono ottenere anche il volume di G. Giacosa: *Castelli valdostani e canavesani*, purchè paghino un supplemento di **otto lire**.

Ma per poter ritirare il volume al prezzo di Lire otto, *debbono presentare o mandare alla nostra Amministrazione una fascetta del loro abbonamento, insieme con la somma suddetta.* Non si consegna il volume per nessun prezzo se non si prova con la fascetta di essere abbonati e di volersi abbonare alla *Stampa*.

L'accordo Rudinì-Zanardelli sfumato

LE NUOVE DIFFICOLTA' DELLA CRISI.

La *Riforma* ci comunica da **Roma**, 12:

Di Rudinì che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto, aveva ricevuto l'incarico da Sua Maestà di comporre la nuova Amministrazione, dopo trattative con alcuni uomini politici, che non sono riuscite, recossi stamane ad informare il Re dello stato delle cose.

***

Questo telegramma, a chi sappia ben leggerlo, vuol dire che il connubio Rudinì-Zanardelli è sfumato; e conferma la notizia telegrafata dal nostro diligente corrispondente.

Molto meglio così!

Il connubio Rudinì-Zanardelli, non indicato da nessun voto parlamentare, non sapremo comprenderlo. Costringeva due uomini di diversa tendenza a vivere insieme: ci pareva un matrimonio neppure di convenienza, ma stretto per forza.

L'incompatibilità di carattere o sarebbe presto scoppiata producendo una rumorosa separazione, o avrebbe seminato una continua diffidenza tra i due personaggi e avrebbe reso il Ministero più impotente di prima a fare qualche cosa, qualche passo.

Non era insomma una unione naturale, e non poteva durare o non poteva produrre nulla di buono e di efficace.

La crisi scoppiata improvvisamente per il voto contro la legge militare chiedeva tutt'al più la sostituzione del ministro della guerra.

Se a questa si aggiungeva la revocazione del Prinetti per la discordia col presidente e col resto del Gabinetto, è tutto il più che si potesse ammettere e sperare.

Quando il Ministero abbia da cambiare indirizzo e colore, è la Camera che deve dirlo apertamente.

Un cambiamento di retroscena o per intrighi di anticamera e di finalità aspiranti non era logico, non era bello, non poteva essere approvato, non doveva essere nemmeno tentato.

Meglio adunque così.

Se il Rudinì avesse fin dapprincipio compreso bene la sua posizione davanti alla Camera, non si sarebbe perduto in trattative che non potevano riuscire a buon fine e non si sarebbe sminuito in tentativi che non possono avergli dato forza.

Vedremo adesso quale altra soluzione sarà per nascere dopo questa sfumata combinazione.

Continuerà l'incarico al Rudinì? Lo crediamo possibile e probabile.

Se no l'incarico a chi potrebbe essere affidato? L'indicazione non è chiara, aperta, a noi pare implicita e sottintesa.

Quando il Rudinì non si sentì esso di risolver la crisi contendendola in breve cerchia, egli stesso avrebbe implicitamente indicato un suo successore chiamando, come ha fatto nei giorni scorsi, l'unto dello Zanardelli.

***

Diamo in seguito i telegrammi sulla crisi pervenutici prima della commissione della *Stefani* affinchè i lettori possano seguire gli avvenimenti che continuano al momento attuale:

Giolitti e i giolittiani.

Codronchi passa ai lavori pubblici.

Roma, 12, ore 15,50. — I ministri che hanno preso parte al nuovo Gabinetto, cioè Rudinì, Visconti-Venosta, Zanardelli e Brin, riunitisi nel villino Rudinì dalle dieci alle dodici. Intervenne alla riunione, verso le undici, anche Codronchi, il quale accennò a passare ai lavori pubblici. Quindi la maggiore difficoltà sarebbe eliminata. Tuttavia si positivamente che Zanardelli sostenne la necessità di redorsi ancora stamane. Ciò è interpretato nel senso che egli voglia prima sentire l'avviso di Giolitti, col quale fissò un convegno nelle prime ore del pomeriggio.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 17:

Non è possibile immaginare il lavorio e l'agitazione che regna a Montecitorio, ove da un minuto all'altro corrono voci disparatissime e contraddicentisi. Ad esempio, poco fa si affermava che la risoluzione della crisi ha preso una diversa piega, nel senso che si vorrebbe assicurarsi il concorso dei giolittiani, affidando formalmente la presidenza della Camera a Giolitti ed il sottosegretariato degli interni a Galimberti.

Posso aggiungere anzi che era presente quando un deputato, amicissimo di uno dei tre ministri zanardelliani, partì insistentemente di questa proposta a Galimberti, che gli rispose subito che nè Giolitti nè lui accettavano.

Posso confermarvi che Giolitti ricevette, appena arrivato, un invito da Zanardelli di recarsi da lui alla sua dimora, in piazza Apollinare, alle ore 15; poi lo fece avvertire che, chiamato urgentemente al villino Rudinì, lo pregava di differire il colloquio alle ore 19. Giolitti rispose che apderiva.

Vi ha molta aspettativa a Montecitorio per questo colloquio.

Però debbo aggiungervi che Zanardelli è talmente assediato dai suoi luogotenenti che questi non lo lasciano un minuto.

In questo momento egli si trova al villino di via Gaeta.

In tutto il pomeriggio Giolitti fu avvicinato da numerosi deputati, che concordi lodano la correttezza del suo procedere. Egli s'abboccò anche brevemente con Cavallotti nei corridoi della Camera.

Ciò che dicono i giornali di Roma sulla crisi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,10:

L'*Opinione* scrive: « I giornali si ostinerebbero a pubblicare le liste dei componenti il nuovo Ministero. Noi ripetiamo stamane ciò che scrivemmo più volte, ossia che sono prematura tutte le notizie propagate. Continuano le trattative con Zanardelli, nè sono superate ancora tutte le difficoltà. »

L'*Italia* dice che una delle più gravi difficoltà sorse ieri perchè Zanardelli reclamava pel suo gruppo quattro portafogli, compreso il suo, che non gli si potevano accordare senza rinunziare all'equilibrio del Gabinetto. Soggiunge che fortunatamente Picardi ha dichiarato che rinunzierebbe volentieri ad entrare nel Gabinetto per aiutarne la formazione.

« Così — continua l'*Italie* — quanto alla distribuzione dei portafogli, già lavoro tutto era pressochè appianato, ma ad ora molto tarda della sera un'altra difficoltà è apparsa sull'orizzonte, avendo Zanardelli reclamato per uno dei suoi amici il posto di sottosegretario al Ministero degli Interni. »

L'*Italie* termina dicendo che tale ulteriore domanda ha dato luogo a discussioni che non sono terminate ancora, ma che finiranno domani.

Il *Fanfulla* dice che Zanardelli avrebbe avuto un colloquio oggi, alle 15, con Rudinì, nel villino di via Gaeta, colloquio che sarebbe durato sino alle 17.

Quanto a Giolitti, il *Fanfulla* riferisce che egli avrebbe dichiarato ad alcuni amici di Zanardelli di non essere disposto ad appoggiare la nuova combinazione.

Circa alla soluzione della crisi, il *Fanfulla* si limita a dire che corrono voci contraddittorie.

L'*Avanti!* dice che gli amici di Zanardelli assicurano che entro domani la crisi sarà risolta, o riferisce che anche l'on. Gallo avrebbe detto di non volere accettare alcun portafoglio che quello dell'istruzione pubblica. Ciocchè renderebbe assai incerta la posizione di Codronchi.

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Nemmeno nelle conferenze tenute oggi tra i ministri che dirigono la crisi si è potuto stabilire un accordo per la composizione del nuovo Gabinetto. Zanardelli non intende recedere da quello che sono per lui condizioni essenziali, cioè una partecipazione rispondente alla sua posizione personale nel Parlamento, inalterando, d'altra parte, a voler conservare alla nuova Amministrazione il carattere antico, non è improbabile che le trattative si rompano. Certo da ieri a quest'oggi la crisi non solo non si è avvicinata alla soluzione, ma se mai è allontanata.

L'*Agenzia Italiana* scrive ancora: « Corre voce che Rudinì abbia convocato per questa sera al suo villino i ministri dimissionari »; ed aggiunge: « Non crediamo necessario di far rilevare la gravità di questo fatto. »

Il colloquio Giolitti-Zanardelli.

Commenti e previsioni.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,10:

A Montecitorio tutt'oggi vi è stata una straordinaria animazione. Stasera, poi, fin oltre le 19, l'oggetto maggiore dei discorsi fu il colloquio fra Zanardelli e Giolitti, il quale ebbe luogo verso le 18. Esso fu cordiale e brevissimo.

Alla prima domanda di Zanardelli sul modo si accoglierà la nuova combinazione, Giolitti rispose esplicitamente essere desiderosi di evitare ogni equivoco; egli avrebbe compreso una concentrazione liberale con Zanardelli a capo, e l'avrebbe *tale* quale appoggiata; ma, data una soluzione quale si presenta, doveva con rincrescimento dichiarare che lui ed i suoi amici non la comprendevano e si sarebbero riservata piena libertà di giudicarne gli atti.

Questa dichiarazione di Giolitti, che fu poco dopo riferita a Montecitorio dai suoi amici, e d'altronde ripetuta apertamente da lui stesso a quanti lo interpellarono, produsse ottima impressione.

Alcuni degli zanardelliani se ne mostravano irritati e costernati, perchè occorre sapere che il lavoro fatto da ostensore per evitare ad ogni costo l'incontro di Zanardelli con Giolitti durante tutto il pomeriggio fu addirittura lavorissimo.

Appena seppero che Giolitti era arrivato, cominciarono a circuire più strettamente Zanardelli, usando ogni sorta di pressioni per disuaderlo di avvicinare Giolitti; ma Zanardelli avendo già fatto sapere a Giolitti che lo attendeva a casa sua alle ore 15, essi trovarono il modo, verso le 13,30, di fargli arrivare la chiamata d'urgenza da Rudinì di cui vi telegrafai. Zanardelli non potè far a meno di andare al villino di Rudinì, lasciando il biglietto per Giolitti, il quale, recandosi alle 15 precise nell'alloggio di piazza Apollinare, vi trovò, anzichè Zanardelli, gli onorevoli Talamo, Martini, Picardi e Cocco-Ortu. L'onorevole Martini gli consegnò il biglietto di Zanardelli, nel quale lo pregava di tornare da lui verso le 18, impellente urgenza obbligandolo di assentarsi. Giolitti se ne tornò tranquillamente alla Camera, dove si vide attorniato e festeggiato.

Tra gli svariatissimi commenti suscitati dalle dichiarazioni di Giolitti tutti si domandano quale sarà la soluzione della crisi. È strano che prevale l'opinione che le suddette dichiarazioni precipitarono la soluzione della crisi stessa, tantochè non è improbabile che stasera stessa o domani prima di mezzogiorno si annunzi la formazione del Ministero.

Gli amici di Rudinì e di Zanardelli sono convinti ormai che troppo si è tentennato e che tardando ancora, sopratutto dopo l'aura di favore che attornia Giolitti, finirebbero per esautorarsi.

Mi risulta precisamente che parecchi componenti il nuovo Gabinetto si sono recati stamane al villino Rudinì, consigliando a questi di fare subito il Ministero, ad ogni costo.

D'altro canto raccolgo la voce che Zanardelli, seriamente preoccupato delle osservazioni di Giolitti, di Cavallotti e di altri, vorrebbe trovar modo di svincolarsi dall'impegno assunto; perciò insisterebbe sulla nomina dell'on. Bonardi a sottosegretario degli interni, sapendo che Rudinì e Visconti-Venosta non cederebbero su questo punto, decidendosi magari a mantenere a quel posto l'onorevole Serena, di cui già erano decisi di disfarsi, per provata inettitudine.

Però, vi ripeto, questa è soltanto una voce, mentre prevale la credenza che il Ministero Rudinì-Zanardelli si farà.

Di più, uno dei nuovi ministri in predicato stasera mi dichiarava che i ministri dirigenti nella conferenza odierna fecero un minuto computo della situazione quale sarà al primo voto, e si mantennero che il Ministero avrebbe sempre da 80 a 100 voti di maggioranza.

Essi calcolano infatti che l'Opposizione raggiungerà un massimo di 150 o 160 voti, cioè 50 dell'Estrema Sinistra; 50 dei giolittiani; 30 dei prinettiani e « giovani turchi »; 40 dei sonniniani e fortisini.

Calcolando a quattrocento i votanti, che è la media dei grandi voti, vi sarebbero da duecento quaranta a duecento cinquanta ministeriali.

Essi contano inoltre di guadagnare qualche altro voto a qualche gruppettino coll'assegnazione dei sottosegretari e di qualche posto nella Presidenza e nelle Commissioni, ecc., i cui aspiranti si trovano facilmente anche fra i presunti avversarii.

La crisi si limiterebbe a due Ministeri.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 23:

In questo momento arriva a Montecitorio da fonte serissima la notizia che Zanardelli insistendo per Bonardi al Sottosegretariato degli interni e Rudinì non concedendolo, i due personaggi si lasciarono liberi.

Allora Rudinì, consultatosi con Visconti-Venosta e Brin, mandò a chiamare l'on. Pavoncelli obbligandogli se accettava di prendere la successione di Prinetti, aggiungendo che San Marzano sarebbe succeduto a Pelloux. Per gli altri portafogli sarebbero rimasti i ministri attuali.

Pavoncelli, dopo chiesta ed avute altre spiegazioni che soddisfacessero, dichiarò che accettava. Conclusi la crisi sarebbe risolta.

Devo aggiungere che a Montecit rio tale era l'irritazione prodotta dal comportarsi dei zanardelliani, e tanto era il pessimismo crescente attorno alla loro combinazione, che l'annunzio di questa nuova soluzione, per quanto inaspettata, sarebbe accolta meno male di quanto si potrebbe credere.

Intesi vivamente ad elogiare il contegno dell'on. Pavoncelli, il quale, allorchè giorni sono si parlò per la prima volta di lui come ministro, aveva accettato, e poi si ritirò calmo, senza fare recriminazioni, appena gli parve che la sua entrata ostacolasse la soluzione della crisi; ora egli riaccetta il portafoglio colla stessa franchezza.

In complesso anche gli avversari più dichiarati del Gabinetto giudicano che la nuova soluzione non è forte; però l'accolgono più simpaticamente.

Un'inchiesta parlamentare.

Roma, 12, ore 15,55. — Oggi è partito per Tropea (Catanzaro) il Comitato inquirente sull'elezione di quel Collegio, composto degli onorevoli Marsengo-Bastia, relatore, Grippo e Franchetti.

Nel Collegio di Tropea è stato eletto Gagliardi contro Spitti.

I documenti per la Commissione dei cinque.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,5:

Il baule contenente i documenti del processo Favilla è giunto da Bologna a Roma stamane, alle 7,35. Esso è stato trasportato subito, sempre scortato dai carabinieri, a palazzo Firenze, dove rimane custodito, vigilato rigorosamente, entro un armadio. Non sono ancora stati precisati nè il giorno nè le modalità con cui i documenti verranno dal guardasigilli, come le carte precedenti relative alla stessa questione, consegnati al presidente della Camera, ma ciò avverrà certo prima del 16 corrente.

Il baule contiene alcuni pieghi chiusi legati e suggellati con i sigilli della Procura generale di Bologna.

Per gli altri documenti che esistevano al Ministero di grazia e giustizia e già consegnati alla Commissione dei cinque, fu fatto un doppio elenco, di cui una copia rimase allegata ai documenti stessi e l'altra fu trattenuta al Ministero.

La nuova Commissione del Credito Fondiario.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,5:

Oggi, al Banco di Santo Spirito, si tenne un'adunanza dei possessori di cartelle fondiarie per la nomina della Commissione amministratrice del Credito Fondiario in liquidazione. Erano rappresentati voti 17,869; presiedeva Sciloia, regio commissario.

Riuscirono eletti il prof. Chiovelli con voti 14,869, il comm. Decupis con voti 14,861, l'ing. Billi con voti 12,074 e il comm. Bezzi con voti 12,186.

Ebbero poi maggiori voti l'avv. Trompeo con voti 4529, Maffei 3165, Mosca 2712.

Udienze reali.

Roma, 12, ore 21,20. — Oggi, nel pomeriggio, re Umberto ha ricevuti gli ambasciatori d'Austria e degli Stati Uniti, e il ministro plenipotenziario di Danimarca.

La libertà a 160 coatti.

Roma, 12, ore 21,30. — Il Ministero ha deliberato di porre in libertà condizionale circa 160 coatti appartenenti alla colonia di Lipari. Si ritiene che questo atto sia un sintomo che il progetto di legge sul domicilio coatto verrà abbandonato.

Cose d'Africa

L'interrogazione sulle condizioni sanitarie delle truppe d'Africa

Mario ci manda da Pavia, 12:

L'on. Rampoldi, nostro deputato, ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se, nella imminenza di una discussione sulla politica africana, non creda opportuno di distribuire ai membri del Parlamento una relazione sulle condizioni sanitarie delle truppe colpite e sull'opera compiuta dal Corpo medico militare durante la campagna d'Africa del 1896. »

Gli inglesi nel Sudan.

Un dispaccio della *Stefani* dal Cairo annunziava ieri che « 8000 inglesi parteciperanno alla campagna di settembre contro i dervisci ». Sinceramente tale notizia era assolutamente contraria a quanto si sapeva della recente campagna del Sudan, così facemmo seguire a quel *parteciperanno* un « o *parteciperanno?* ».

Ecco infatti il testo del dispaccio al *Daily Mail*, quale ci viene ora integralmente riportato dai giornali francesi:

« Il Governo britannico ha definitivamente stabilito che 6000 uomini di truppe inglesi prenderanno parte alla prossima campagna di penetrazione nell'antico Egitto equatoriale ed alle operazioni contro i dervisci. Questa campagna non sarà intrapresa che nel mese di settembre 1898 affine di evitare i grandi caldi. »

Russia e Francia a Biserta.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 18,10:

I giornali affermano che gli ufficiali dell'incrociatore russo *Tour-Nicola*, attualmente a Malta, dicono che la Francia darà alla Russia un deposito di carboni nel porto di Biserta.

Non si tratta dunque addirittura della cessione di Biserta, il che sarebbe stato enorme.

L'emigrazione all'Eritrea ed a Cibuti.

Il *Bollettino degli affari esteri* pubblica:

« Nel fascicolo di agosto p. p. s'danno sconfortato gli operai italiani dal recarsi a cercar lavoro a Cibuti e nella Colonia eritrea. Taluni però non hanno tenuto conto di quell'avviso ed emigrarono a quella volta, ognuno vi andarono dopo aver invano chiesto occupazione ad Alessandria ed a Porto Said, in Egitto. La conseguenza fu che dopo pochi giorni dall'arrivo si trovarono nella miseria.

« Ripetiamo adesso, come allora avvertimmo, che le Autorità di Massaua non sono autorizzate a fornire il gratuito rimpatrio agli operai valetudinari, i quali, contrariamente alle notizie che vengono pubblicate nel regno, vanno sola alla ventura. Chi non terrà conto di questo nuovo avvertimento dovrà poi lamentare se stesso della triste sorte che gli è indubbiamente riserbata. »

Il nuovo Campo di Tiro a segno a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 19,5:

Stamane, alla presenza del Principe di Napoli, si inaugurò il nuovo Campo di Tiro a segno a Bagnoli Fuorigrotta. Molte signore assistevano alla festa. Rimpiazzato il Principe il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale ed altre Autorità.

Il Principe inaugurò il Tiro sparando il primo colpo e facendo centro con tre colpi.

Ebbero quindi luogo altri gare, che ebbero buonissimo risultato.

Il processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 22,25:

Il Pubblico Ministero fece conclusioni assolutamente contrarie alla domanda di libertà provvisoria presentata dalla Difesa del Favilla.

Domani si occuperà la Camera di Consiglio, che certo respingerà la domanda stessa. Sono poi informato che la Difesa del Favilla ricorrerà alla revisione di sentenza.

Una corvetta austriaca a Napoli.

Napoli, 12 (*Stefani*). — È arrivata la corvetta austriaca *Frundsberg*.

La Germania a Kiao-Chau

Fin dai bei tempi di Bismarck, ogniqualvolta il Reichstag era chiamato a votare progetti militari che potessero sembrare gravosi alla finanza del paese, era tradizione costante che si facesse sorgere una qualche immaginaria complicazione internazionale, una qualche cagione occulta dei nemici della Germania, tutti sguainanti che avrebbero come per incanto dopo l'approvazione della legge proposta. A tale riguardo rimasero famosi gli stratagemmi cui ricorse il Governo per ottenere i crediti destinati al « settennio militare ».

Ora è venuta la volta di un altro settennio — quello concernente la marina. E siccome il Governo tedesco a ragione poteva temere che gli spauracchi costituiti di volo parolo fossero ormai cose per affatto insufficienti alla bisogna, così ha saputo trovare qualcosa di meglio per sollecitare il *chamchiame* tentonico e dimostrare quanta parte possa avere la destra nel proteggere di là dei mari gli interessi germanici e nel dare maggiore sviluppo alla potenza coloniale del giovane Impero, secondo i sogni che agitano la mente di Guglielmo II.

Quindi, molto probabilmente, il nuovo lustrino spettacolo col quale l'Europa, della occisione di due missionari a cui si vuol porre rimedio colla creazione d'una base e di privilegi sovra un bagno carbonifero.

Ebbene, non pertanto, chi credesse che l'azione della Germania a Kiao-Chau altro intento non abbia all'infuori di quello di far allargare i cordoni della borsa ai contribuenti dell'impero, ed anche quello di spiegare le forze necessarie per imporsi ad un paese semi-barbaro ed ottenerne giustizia.

Nessuno ha dimenticato la molta parte presa dalla Germania, unitamente alla Russia ed alla Francia, nel difendere gl'interessi del Celeste Impero, dopo la guerra sino-giapponese, e nell'ottenere la revisione del trattato di Simonoseki in senso meno sfavorevole ai vinti. Si trattava ora di mandare il resto. La Russia aveva ricevuto in Manciuria ed in Corea il frutto del proprio intervento; la Francia aveva trovata una ricompensa in concessioni importanti nelle provincie limitrofe al Tonchino; la sola Germania rimaneva senza vantaggio. Tale condizione di cose non poteva durare, e l'occasione di due missionari cattolici venne in buon punto per offrire occasione d'agire alla flotta tedesca, la quale — per una combinazione che pare fatta apposta — si trovava appunto in attesa nelle acque dell'Estremo Oriente.

Ciò che v'ha forse di più notevole nell'attuale contingenza è il perfetto disinteresse che addimostrano in proposito Francia e Russia. Per parte di quest'ultima, la cosa non sembra troppo straordinaria: lo zar non si pone mai in atteggiamento d'aperta ostilità verso la Germania, anzi ne coltiva l'amicizia e se ne vale ogniqualvolta le riesce di farne suo pro. Ma gli stessi giornali francesi che più ufficiosamente prendono l'imbeccata dal loro Governo, come il *Temps* e il *Débats*, si affannano a dimostrare al loro lettori che l'occupazione di Kiao-Chau non deve menomamente impensierire i francesi, i quali non hanno interessi speciali in quella parte della China, cosicchè la politica della Repubblica deve confondersi con quella della Russia.

Per ben comprendere la situazione, conviene sapere che la Germania è, anche attualmente, la seconda Nazione europea per ciò che concerne il commercio in China: vien subito dopo l'Inghilterra, e prima della Francia e della Russia.

E' quindi naturalissimo che si sforzi di mettersi in fila cogli altri Stati civili in previsione del giorno in cui essi dovessero dividersi le spoglie del millenario Impero Celeste — ipotesi che va sempre più diventando probabile e sostituendo la vecchia illusoria paura del *pericolo giallo*, di cui il solo Giappone non basta oramai a minacciarci.

LA CURA NATURALE

« NATURHEILMETODE. »

Dalle rive della Senna.

Gli stabilimenti dove si pratica questa cura *naturale* o *Naturheilmetode* pigliano il nome di Sanatori. In Germania — dice in Germania perchè sono quelli a me noti — sorgono per lo più in aperta campagna, nascosti nel verde di una foresta, dove non giungano il frastuono e gli eccitamenti della vita cittadina. Là calma e silenzio; là i godimenti semplici e puri della campagna: il tramonto e il levar del sole, il cinguettio degli uccelli, le indefinibili e sublimi armonie della natura.

Come il nome lo indica, quivi si pratica un metodo di cura puramente naturale, vale a dire una proscrizione assoluta di qualsiasi medicinale. I sanitari curanti, adottato il motto di Ippocrate: *Il medico cura, la natura guarisce*, non accettano nessuno degli infiniti rimedi che l'arte medica ha scoperti, inventati e usati in tanto volgere di secoli. Veri seguaci dell'antico maestro greco, sostengono che si debba solamente con *mezzi naturali* aiutare il lavoro che l'organismo, in forza di un potere di difesa di cui è dotato, compie per liberarsi dell'agente velenoso che con la sua presenza determina la malattia. E a conforma citano i molti casi di malanni in cui avviene la guarigione senza l'intervento del medico, e quindi senza l'uso di medicinali.

Del resto, soggiungono: « Come avere fiducia in essi quando si vede che il medesimo rimedio usato da scuola diversa per mali contrari o quelli considerati ieri infallibili sono oggi sostituiti da altri, destinati a loro volta a cedere il posto ad altri ancora? Se alcuni riescono bensì a reprimere i sintomi del male, non hanno però il potere di levarne le cause. Se a chi soffre d'insonnia, ad esempio, vien dato un sonnifero, questo, paralizzando l'azione dei nervi, concede un torpore artificiale e passeggiero, ma non leva la causa, che è l'eccitabilità nervosa. Tanto è vero che per continuare ad ottenerne l'effetto, bisogna aumentare via via la dose. »

Con ciò non vogliono dire che si debba restare inerti innanzi al male, lasciando alla sola natura di agire: no, si provveda subito, al primo indizio; ma seguendo gli insegnamenti che di la natura, l'infallibile maestro, e sorvegliani, come già si disse, dei mezzi che essa medesima prescrive.

Quali sono adunque questi mezzi capaci di ridarci il benessere? Tutti sanno come la salute, cioè il regolare esercizio di tutte le funzioni dell'organismo, dipenda da certi elementi: dall'aria, dalla luce, dai cibi e dalle bevande, da una giusta alternativa di attività e di riposo e dall'ambiente: soltanto di essi bisogna servirsi per ristabilire la normale attività degli organi, il regolare processo delle funzioni. Ed oggi che la scienza ha penetrato molti dei misteri della fisiologia, che conosce la composizione chimica dell'aria, dell'acqua e degli alimenti, il lavorio di scomposizione e di ricomposizione che si compie nei tessuti viventi può con un giusto criterio giovarsi di questi mezzi per indurre radicali mutamenti nelle condizioni del nostro corpo. Il moderno è un ippocratismo sperimentale.

***

Volete ora sapere come si trattano i malati in questi Sanatori? Anzitutto si prescrive loro di stare continuamente all'aria libera e dormire la notte con finestre spalancate; anzi i più deboli e anemici dormono addirittura in piccole capanne aperte in mezzo alla foresta. In apposito recinto, chiuso agli sguardi profani — le donne separate dagli uomini s'intende — hanno ogni giorno un bagno di aria e nelle belle giornate un bagno di sole. Sdraiati sopra stuoie, con la sola testa protetta e il resto del corpo nudo o, se vogliono, leggermente velato, se ne stanno per un certo tempo esposti alla luce del sole, che loro giunge mite e soave attraverso a vetri colorati. In tal modo si eccita in essi l'attività della pelle, funzione essi importante, mentre pigliano, come vuole Ada Negri, dalle vertebre del suolo

> Un rigagnolo di vita, un soffio, un'onda
> Di vigore.

Al bagno di sole segue una tepida bevanda generale.

L'acqua ha in questi Sanatori un ufficio importantissimo: e tutte le forme di bagni, bagni interi o parziali, compresse Prissnitz, impacchi, bagni a vapore sono usati per indurre il corpo contro i cambiamenti di temperatura, e infine col massaggio per equilibrare la circolazione del sangue nei vari organi e riattivare il ricambio materiale. Siccome tutta la vita organica dipende appunto da tale ricambio, dal lavorio, cioè, di assimilazione e di eliminazione che ferve nelle cellule, attivando questo si invigorisce nell'organismo tutte le manifestazioni della vita.

Faccio però osservare che qui non si tratta punto della cura di acqua fredda, da altri predicata con entusiasmo. No. Qui, ritenendosi che qualsiasi urto, qualsiasi scossa repentina è nociva agli eccitabili nervi moderni, si proscrivono le violente impressioni della doccia fredda. Buono soltanto per temperamenti forti.

Anche il vitto, dal quale dipende la composizione del sangue, è rigorosamente indicato nei singoli casi, con abolizione per tutti del caffè e del the, e sopratutto dell'alcool, condannato quale veleno sotto qualsiasi forma. In generale le vivande sono preparate con pochissimo sale, di cui, dicono questi sanitari, si fa troppo abuso nella nostra alimentazione, e che, eccitando la sete, obbliga ad ingerire una sovercbia quantità di liquido.

All'acqua necessaria all'organismo meglio si provvede mangiando in abbondanza ortaggi (insalata, spinaci, ecc.) e frutti, che hanno il più il beneficio effetto di fornirci dei principi minerali, i così detti sali alimentari, così importanti nell'economia dell'organismo, e la cui deficienza il Lahman considera causa di gravi disturbi.

***

Non si può negare che questo metodo di cura abbia i suoi fanatici che lo rendono ridicolo, gli speculatori che abusano della ingenuità umana sempre pronta ad accettare ogni novità o più facilmente quanto essa è più esagerata. Ma si deve pur convenire che una simile cura igienica, diretta da un vero medico, non può che tornar utile agli anemici e nervosi figli del tempo moderno. E' indubitato che la civiltà è una causa di degenerazione, poichè la grande suddivisione del lavoro, conseguenza del progresso industriale e

scientifico, indice uno squilibrio nell'esercizio delle facoltà individuali; e quanti oggi strapazzano il cervello e i nervi lasciando atrofizzare i muscoli. I più vivono in ambienti scarsi di aria e di luce, si nutrono con alimenti punto igienici, abusano di eccitanti, non si muovono che nelle polverose vie di una città: non è per questi una vera provvidenza abitare per qualche tempo in un'aria pura e in rinvigorire i muscoli infiacchiti, risanare i polmoni avvelenati, fortificare i nervi questi poveri nervi che la vita moderna maltratta, irrita, eccita fino all'esaltamento ed esaurisce!

E' ecco che bisognerebbe, partendo da quei luoghi, poter lasciare tra quelle foreste le tormentose aspirazioni dell'anima, il battagliare dei pensieri, le inquietudini della coscienza moderna. Bisognerebbe poter estinguere in quelle acque salubri anche le sete morale, l'ardore che spinge alle fervide lotte, all'affannoso correre per raggiungere una meta, che domanda di vivere più vite in una anche a costo di abbreviarne la durata: bisognerebbe in quel soggiorno campestre ricuperare il desiderio di un tranquillo e pacifico benessere invece dell'esaltamento e dell'orgasmo in cui andiamo volentorosamente cercando la nostra felicità. Ad ogni modo, ripeto, è una provvida sosta che interrompe una corsa faticosa, e dà nuova lena per proseguire.

Una circostanza mi preme di non dimenticare, ed è che in quasi tutti questi Sanatori vi è una dottoressa, cui sono esclusivamente affidate le signore, innovazione approvata da molti. Ben s'intende che la dottoressa non trascura di fare propaganda per la causa delle donne; e, dal punto di vista medico, insiste specialmente sulla riforma del vestiario femminile. Riforma che, incominciando dall'abolizione del busto, il turpe deformatore degli organi interni e delle classiche linee, vuole introdurre vestiti più igienici, più comodi e nello stesso tempo estetici.

Ma questi sono parziali benefici di una dottrina che mi pare destinata a recare vantaggi ben maggiori e generali. Questo ippocratismo moderno, che stabilisce in forma assoluta e inesorabile, e sperimentalmente dimostra il principio che all'organismo umano, al suo normale sviluppo fisico e morale occorrono *certe condizioni*, senza le quali ne vengono inevitabilmente la degenerazione e la malattia, deve imporre conseguenze in pari modo assolute e inesorabili. Fasci addita i grandi problemi della alimentazione, della dimora e della coltura popolare come i soli capaci di rigenerare la umanità indebolita e viziata da tanti malanni; ogni altro tentativo è illusorio e fallace. A che dunque la società sprecа tanto denaro e tanto tesoro di carità a curare le malattie, mentre lascia vivi i focolai delle medesime? Perchè tanto splendore di ospedali e tanta miseria di case? Perchè si provvide cure a rachitici e scrofolosi e non si dà aria e luce agli individui nati sani per impedire che diventino malati?

Le istituzioni di beneficenza che numerose sorgono in tutte le nostre città, soddisfacevano quando si predicava necessaria la miseria perchè si potesse esercitare la beneficenza: ma oggi più non appagano la nostra coscienza, la quale, penetrata dal concetto della giustizia sociale, sente che è suo dovere di lavorare a sbarbare per poter un giorno farle scomparire: perchè noi siamo convinti che impedire un male è più meritorio che curarlo, che essere giusti è più alto che essere misericordiosi.

Salutiamo adunque fiduciosi questo ippocratismo moderno che si propone di rigenerare gli organismi, innalzare le moralità e migliorare le condizioni sociali.

Queste idee mi si agitavano nell'animo, esaltandomi, mentre di ritorno da uno di questi Sanatori, attraversavo una bellissima foresta e ne aspiravo con delizia l'acre profumo di pino che mi infondeva un inoffabile senso di benessere.

Giuseppina Le Maire.

Personale diplomatico e consolare.

Il *Bollettino del Ministero degli affari esteri*, n. 46, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale diplomatico. — De Martino comm. Benato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Rio Janeiro, è collocato a disposizione del Ministero — Antonelli conte Pietro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Buenos Ayres, è trasferito a Rio Janeiro — De Martino cav. Ginesmo, segretario di legazione di 2ª classe a disposizione del Ministero, è destinato al Cairo — Manenni Gaetano, addetto di legazione al Cairo, è trasferito a Costantinopoli — Di Montaglieri marchese Paolo, addetto di legazione a Londra, è trasferito ad Atene — Centurione Giulio Lodovico, addetto di legazione a Londra, è trasferito ad Atene.

Personale consolare. — Durand de La Penne nob. cav. Enrico, console di 2ª classe all'Assunzione, è collocato a disposizione del Ministero — Nagar cav. Carlo, vice-console di 1ª classe a disposizione del Ministero, è destinato a reggere il R. Consolato in La Plata — Testa cav. Luigi, vice-console di 1ª classe in La Plata, è destinato a reggere il R. Consolato all'Assunzione — Macchiori Gino, applicato volontario nella carriera consolare, è nominato vice-console di 3ª classe.

Il prestito Bevilacqua-La Masa.

Da Roma, 11. — E' stato distribuito il progetto di legge pel quale le obbligazioni di prima emissione del prestito Bevilacqua-La Masa non ancora estratte, e che a tutto il 31 dicembre 1899 non saranno state presentate al cambio colle obbligazioni nuove corrispondenti, verranno considerate prescritte e perderanno il diritto al rimborso e al premio le obbligazioni tanto di prima che di seconda emissione non presentate entro cinque anni dal giorno dell'estrazione.

Per le obbligazioni estratte anteriormente all'approvazione della legge proposta, i cinque anni comincieranno a decorrere dalla sua pubblicazione. La relazione dell'on. Branca dice che lo scopo di questo progetto di legge è di potere svincolare i beni della patriottica famiglia Bevilacqua-La Masa ancora gravati da ipoteca per cartelle non presentate al cambio (50,000). La prescrizione dei premi viene stabilita come si fa per le vincite al lotto per ritiro di carta-moneta onde non complicare le operazioni di prestito che era procedono regolarissime.

All'Esposizione di Belle Arti di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12. — 16,30:

Oggi, alle ore 11, si è inaugurata la trentunesima Esposizione della Società Promotrice delle Belle Arti. Alla cerimonia sono intervenuti i Principi di Napoli, i quali furono ricevuti dai senatori artisti Palizzi e Morelli, dal prefetto e dal sindaco.

Alla Mostra vi era grande animazione di pubblico eletto. I Principi, accompagnati dal senatore Morelli, compirono il giro delle sale ammirando e osservando le diverse opere d'arte. L'impressione generale della Mostra è soddisfacente.

La questione di Creta.

Decisioni degli inserti — Gli ambasciatori.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 15,30:

Secondo informazioni dello *Standard*, l'assemblea cretese, riconoscendo che l'insistere perchè le truppe turche sgombrino l'isola immediatamente crea gravi difficoltà per le Potenze, ha deciso di consigliare i capi inserti a passare sopra per ora alla questione, mettendo così in prima linea la questione dell'organizzazione dell'autonomia.

L'assemblea si accontenterebbe di una semplice dichiarazione delle Potenze che le truppe turche devono sgombrare l'isola a poco per volta.

Gli ambasciatori hanno cominciato a considerare la questione dello statuto organico per l'isola. Sino dal principio della discussione essi si sono accordati di abbandonare l'idea originaria di prendere come modello lo Statuto rumelo, le condizioni di Creta essendo totalmente diverse da quelle della Rumelia.

La candidatura di Boze Petrovitch pare ormai sicura dell'approvazione generale.

L'arrivo di Weyler a Madrid.

Madrid, 12 (*Stefani*). — Weyler è giunto nel pomeriggio. Il pubblico trovatosi al suo arrivo era poco numeroso e tenne un contegno indifferente.

Madrid, 12 (*Stefani*). — I partigiani di Weyler affermano che al suo arrivo alla stazione si trovarono circa 8000 persone. Weyler vi sarebbe stato accolto colle grida di: *Viva Weyler! Viva la Spagna! Morte ai traditori!*

La regina reggente riceverà domani Weyler.

I famosi documenti contro Dreyfus.

Parigi, 11 (*Stefani*). — Il Governo smentisce formalmente la notizia dell'*Intransigeant* circa i documenti segreti che sarebbero stati causa della condanna di Dreyfus. Tali documenti non esistono e non esistettero mai.

I grandi scioperi in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 10,30:

Sir Edward Clarke, parlando in un meeting di conservatori dell'attuale lotta nelle industrie metallurgiche, espresse l'opinione che l'accettazione da parte degli operai delle condizioni proposte dai padroni significherebbe la disorganizzazione del trades-unionismo.

Secondo lui, tale fatto sarebbe un disastro sociale gravissimo: perchè toglierebbe alle classi operaie l'unica loro salvaguardia. Qualunque freno alla volontà dei capitalisti verrebbe meno, e la conseguenza di ciò sarebbe un pericoloso abbrutimento delle classi inferiori.

Le statistiche ora pubblicate sulla produzione metallurgica indicano nei quattro mesi dello sciopero una perdita di venticinque milioni in confronto col corrispondente periodo del 1894.

Un altro sciopero gravissimo intanto è stato scongiurato: gli industriali cotonieri avendo deciso, in seguito al voto contrario degli operai, di non insistere sulla riduzione del cinque per cento nei salari.

Navigazione.

Montevideo, 11 (*Stefani*). — È giunto il *Nord America*.

Rio Janeiro, 11 (*Stefani*). — Il *Montevideo* è partito per Genova.

La vita che si vive

Un giornale mondano mi informa che il minuetto è andato giù di moda, essendo stato ritenuto non più compatibile con i vestiti delle nostre signore e coi severi *five o'clock* dei ballerini.

L'aristocratica danza verrà sostituita da altri balli, attorno a cui lavora la fervida fantasia dei più rinomati maestri.

Si parla, ad esempio, di un nuovo balletto a due intitolato: *Il ballo dell'orso*, al cui si dice un gran bene.

La ballerina tiene nella destra i capi di un cordone di seta che è allacciato al collo del ballerino. Questi, colle braccia pendenti, eseguisce una danza tipica, simile dalle mosse della danzatrice, la quale eseguisce contemporaneamente una contraddanza in armonia ai passetti del maschio.

Questa prima parte della danza può durare cinque minuti, sa, volendolo, si può far durare anche un'ora..... Il Codice penale non la proibisce.....

Ad un certo punto, poi, l'orso spicca un salto verso la..... domatrice e le fa eseguire una danza vorticosa in tempo di valzer.

Gli intenditori assicurano che *Il ballo dell'orso* avrà un gran successo nei saloni alla moda.

***

Questa la dedico ai cacciatori di buona fede perchè possano, intelligentemente convertiti, arricchire il materiale delle loro grandi avventure.

Il miracoloso colpo è stato sparato da un giovin cacciatore, certo Portalier di Pian di Aups, in Provenza, e due paesi, come suol dirsi, da noi.

Questo fortunatissimo seguace di Nembrodt stava cacciando al tordi, alla posta, quando udì rumore intorno al suo capanno. Era un branchetto di sei cinghialotti che ruzzavano tra loro.

Subito il giovinotto imbracciò carabina a palla col suo fucile e si slanciò dietro ai cinghialotti. Questi andarono a cacciarsi in una spergolaia assai ulcerosa, dalla quale parve assolutamente qualunque attacco, tanto il luogo era impraticabile.

Portalier fece fuoco sul più arrogante del branco. Mortalmente ferito, l'animale rotolò in fondo alla montagna, trascinando nella caduta i suoi cinque fratelli. Tutti morirono per la caduta, e Portalier ebbe così, con una sola fucilata, caso unico nei fasti venatori, cinque cinghiali!

Mi stupisco che contando i sei cinghiali non si siano sconciati e sventrati, in modo da riparare all'ottimo riguardo l'artalier il disturbo di tali operazioni.

***

Sapete chi sarà la regina della dote matrimoniale?

La piccola granduchessa Olga, figlia dello zar. Essa può chiamarsi una delle più ricche bambine della terra — in quanto alla fortuna che esse vorrà ad ereditare alla morte dello zar è impossibile calcolarne l'immensità.

Adesso, insuperbita delle proprie ricchezze, dorme sonni tranquilli, in una culla di argento tempestata di pietre preziose; per trastullarsi ha una bambola il cui vestito è adorno di cinque grossi smeraldi e rubini. Gli spilli usati per la toletta della piccola creditiera sono tutti d'oro con perle per capocchia. Il giorno in cui essa compie le sue le assegnò una dote di 25 milioni di franchi, la qual somma è stata investita in fondi pubblici inglesi, francesi e tedeschi, poichè, a quanto pare, il potente imperatore non ha gran fiducia nei valori pubblici del suo impero.

***

L'esposizione viaggiante.

Parecchi fabbricanti di Filadelfia si sono uniti in Società per organizzare una Esposizione viaggiante. Vale a dire un convoglio ferroviario, destinato a far conoscere i più rilevanti prodotti di Nuova York e Filadelfia agli Stati centrali e occidentali dell'Unione. Il treno è composto di dodici carrozzoni: una serve al personale e uno ai viaggi, mentre gli altri contengono gli oggetti esposti. Il treno, secondo un itinerario intelligentemente combinato, si fermerà da uno a tre giorni in 115 città di almeno diecimila abitanti. L'ingresso all'Esposizione sarà libero. Un agente precederà di una settimana l'arrivo del treno per annunziarlo mediante giornali, affissi o ogni altro genere di *réclame*.

Cosa americolesca!....

***

Che cos'è la vita?

— La vita è un pantalone che si regge sulle bretelle della speranza.

— La vita è un bicchier d'acqua che deve essere innocchenta per poterla trangugiare.

— La vita è una cipolla che si pela piangendo.

— La vita è dura e la felicità è spinosa.

— La vita è una pillola amara.

— La vita è un pasticcio da cui è stato tolto il zucchero.

***

La penultima.

Tapioni è adirato contro suo figlio:

— Mai, capisci, mai in mi sono permesso d'alzare la voce dinanzi a mio padre.

— Ah!... ma tuo padre!

— Che ?? Che cosa vuol dire?..... Mio padre valeva certo molto più di te.

***

L'ultima.

Stupidini riceve un telegramma, e, aprendolo, pensa:

— Come corre un dispaccio! Questo viene da Londra e la gomma è ancora umida!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Be-tia.**

Per oggi: (A. BANANO): Pesce nell'alfabeto.
Al bevitore piace
Lettera incoronata,
Che all'ugola assetata
Dà gusto e dà piacer.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Sette persone travolte dalle macerie.

ROMA, 11. — In seguito notte a Sermoneta è rovinata una casa di proprietà del Demanio.

Un'intera famiglia di sette persone venne travolta dalle macerie. Immediatamente accorsero carabinieri e cittadini che iniziarono i lavori di salvataggio.

Dopo lungo e faticoso lavoro si estrassero i sepolti vivi, ma alquanto malconci.

Un villico derubato ed assassinato.

FIRENZE, 11. — Stamane in un bosco presso Pontassieve si rinvenne il cadavere del colono Lorenzo Fibbi, orribilmente mutilato a colpi di coltello e di pietra. Gli assassini lo derubarono di una discreta somma di denaro. Il delitto fu commesso la scorsa notte, mentre il Fibbi, reduce dal mercato, si recitava alla propria abitazione.

Grave pena per un contrabbando di caffè.

GENOVA, 11. — Gli speculatori Rebora, Canepa ed il loro commesso Cecchini sono stati condannati in contumacia i primi due a nove anni ed il terzo a 42 mesi di reclusione, 150,000 lire di multa, all'interdizione perpetua dai diritti civili per ingente e continuato contrabbando di caffè.

Ma essi sono tutti in America.

Un recluso che si impicca pel rimorso.

PESARO, 11. — Ieri nel reclusorio cellulare di Fossombrone fu trovato un detenuto appeso al rancello interno della cella, per mezzo della cinta di tela che egli recluse fin sulla sacca pensile.

Erasi legati anbedue i piedi, ed a questa legatura aveva assicurato un altro laccio, che terminava con nodo scorsoio, per fissare i polsi.

Il suicida si trovava qui da un anno per scontare il primo periodo d'isolamento, avendo riportata una condanna a 20 anni, per avere commesso due omicidi per grassazione, di cui era confesso.

Quando le guardie carcerarie si avvidero del suicidio, il cadavere era ancora caldo.

Il rimorso di aver commesso un delitto atroce, sembra, a quel che dice il personale di custodia, sia stato il movente della sua morte.

Un prete incendiario per vendetta.

NAPOLI, 11. — La signora Ester Tauredi affittò camere mobigliate a studenti, ai impiegati e perfino ad un prete, che da qualche tempo aveva preso stanza in casa sua.

Il prete ha nome Vito Zaccheo, di anni 28, e giunse a Napoli da Palo del Colle (Bari).

Sulle prime, le cose andarono bene; il buon Zaccheo era di una puntualità straordinaria nel pagamento del mensile e di umore incomparabile per la Tauredi, la quale rimaneva molto contenta del suo pigionale.

Ma ad un tratto la scena cambia; il buon Zaccheo, ricordando forse i suoi ventotto anni, pare che avesse lasciato andare delle paroline dolci alla Tauredi; alle paroline seguirono le proposte.

La povera signora, che sul principio credeva che l'anima gentile del prete lo portasse al cuore di una estrema cortesia con lei, quando si accorse dove lo Zaccheo voleva andare a parare, seppe dir loro, completamente, facendogli capire che sarebbe fatto meglio a non parlarne più e lasciar da parte certi suoi sentimenti.

Lo Zaccheo se la legò al dito e meditò, una dopo l'altra, delle rappresaglie che accecano oltremodo la padrona di casa.

E infatti tutto lo Zaccheo cominciò dal mobbare la sua mobilietà, e volle passare la stanza molto meno di quello che aveva pattuito e che fino allora aveva pagato; la Tauredi si accontentò.

Quando, ad un tratto, l'altra sera si sviluppò l'incendio nella casa della Tauredi. Come era avvenuto?

In casa non si accendeva fuoco, nessuna ragione v'era stata che avesse potuto produrre l'incendio. Dunque?

Che il Zaccheo avesse voluto vendicarsi della Tauredi?

Questo e quanto pare ciò che la pubblica sicurezza ha potuto assodare finito che il sacerdote fu arrestato ed era è nel carcere di San Francesco.

Nel momento dell'arresto, lo Zaccheo aveva la tasca un rasoio.

Rivolta di donne per le campane.

TORINO, 11. — L'altro giorno vennero rimosse due delle campane esistenti presso la chiesa di Lessona e in tale occasione il paese era tutto in festa. Va notato però che qualcuno si sacco del cambio scampanio, ed alle ore 20 venne proibito di suonare durante la notte; a tal uopo venne chiusa la porta che accede al campanile. Quest'ordine non garbò punto alle donne del paese, e una cinquantina circa di esse si recò in massa al campanile, ne sfondò la porta, non badando alle rimostranze della guardia campestre, e cominciarono a suonare a distesa fino al mattino.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

12 dicembre, ore mezzanotte. — **L'inaugurazione dei nuovi locali dell'Istituto sordo-muti.** — Stamane s'inaugurarono i nuovi locali dell'istituto sordomuti Sacchetti.

Alla cerimonia religiosa intervennero il vescovo, che celebrò la Messa nella nuova cappella, il presidente dell'istituto, on. Rogna, il comm. Pedemonte.

Pronunciò il discorso inaugurale il direttore *Sacchetti*, al quale seguirono delle parole monsignor *Capecci*.

Alle 10, coll'intervento del prefetto comm. Astolfi, del sindaco cav. Fortunato, del presidente dell'amministrazione provinciale cav. Ferraris, dei provveditore agli studi cavaliere Roberti, e di altre notabilità, ebbe luogo la funzione civile.

Parlarono il prof. *Abeonio*, il *segretario*, il *cassiere*, il cav. *Ferraris*, e finalmente il prof. *Balbiani*, direttore dell'istituto di Genova.

Il direttore fece eseguire diversi esercizi di pronunzia ai suoi allievi sordi, dei quali destinano la sicurezza per modo chiaro con cui recitarono i discorsetti loro assegnati.

Gli invitati passarono poscia alla visita dei locali.

Il nuovo istituto sordomuti ha in una nuova sede in piazza Santa Maria di Castello, ed occupa tutto il palazzo Scagliotti, appositamente riformato per gli scopi dell'istituto.

Entro di due ampi cortili e palestra ginnastica, e provvisto di scuole e laboratori, camere e locali di tutti gli oggetti necessari all'insegnamento. I giornali sono ampi, bene arieggiati ed hanno davanti uno splendido orizzonte di campagna.

Gli alunni provenienti raggiungono attualmente il numero di 60, tra maschi e femmine.

Alle ore 10 vi fu l'imbandigione, banchetto, al quale parteciparono tutti i membri dell'amministrazione dell'istituto ed alcune notabilità cittadine e forestiere.

— **Un lutto disgraziato.** — Ieri sera, verso le ore 20, certo Secondo Angelo, giovanotto di 15 anni, di Gavirate, passeggiava, passando per la fucsina, in una camera al piano terreno della nuova Barocco, in San Michele, a mezzo di forza.

La moglie del fuochino, nativo romano, avverti il marito, il quale, dato di piglio ai fucile, insegnò il foro, che verà dato alla fuga, immediatamente dietro due colpi. Il sarebbe venne ferito al fianco e ad una gamba, accusato quindi e condotto al nostro ospedale, si riscontrò che le ferite erano molto gravi. I medici non si sono ancora pronunciati sul di lui stato.

CUNEO.

12 dicembre. — **Associazione filotecnica.** — Stamane alla Società operaia femminile ebbe luogo la consueta assemblea della Associazione filotecnica, di cui è presidentessa il benemerito comm. ing. Arnaldi.

Dopo una breve relazione sull'operato della direzione durante l'anno che sta per scadere, e preso atto della proposta inoltrata da parecchi membri del Sodalizio filotecnico di sant'Uffizio di far parte dell'Associazione, si stabilì di istituire pratiche preparatorie colla Giunta municipale speciale, allo scopo di festeggiare nel miglior modo possibile, nel prossimo 1896, la ricorrenza centenaria della fondazione della nostra città.

Il quale stesso in argomento, e stretto che mentre Associazioni ed istituti si agitano, stanziano cospicue somme, il Comizio agrario dimette L. 800, quale premio fondato per una Mostra, esistente per celebrare il centenario della fondazione della nostra città, il Municipio finora non si sia ancora fatto vivo, ed aspetti che altri le prenda l'iniziativa.

— **Reclute militari in cammino.** — Oggi ebbe luogo il solenne rimpatrio dei soldati della classe 1875, sotto gli ordini del sergente del 2° battaglione alpini signor Bolli, si procedette alla nomina della direzione. Riuscirono eletti a presidente il signor Celloni Giovanni, a vice-presidente il signor Campana Giuseppe ed a consiglieri Peirà Michele, Boccardi Giuseppe, Riandana Giovanni, Pession Giovanni e Bernardo Giuseppe. Fu rieletto in carica il signor Bal Celestino.

SALUZZO.

12 dicembre, (Mane). — **Società operaia.** — Oggi questa Società riuniva una Assemblea dei soci per l'elezione dei membri della Direzione, scaduti di carica. Intervennero centocinquanta soci, ed alla carica di vicepresidente, in sostituzione dell'ing. Gastaldi Ludovico, si ebbe a grande maggioranza il signor prof. Orazio Cinquegrani.

A consiglieri vennero, con splendida votazione, confermati in carica i signori Dott. Emilio Turcato, Cavaglià Emilio Giacomo e Marchetti Gioachino.

Circolo cattolico. — Ieri sera anche questa Società operaia rinnovava i suoi seci per la rinnovazione delle cariche sociali.

Sedevano in carica il presidente Lobetti-Bodoni Alberto ed i direttori segr. Zaccaria, avv. Principale, avv. Secondo Cantalupo e Don Perny. Furono tutti riconfermati ad eccezione dell'avv. Principale, che cedette il posto all'avv. Berra.

Ancora dell'aggressione del giudice Casalegno.

L'equivoco della Questura di Milano.

Vercelli, 12 dicembre.

(LEX) — Precise informazioni raccolte oggi mi mettono in grado di spiegarvi l'equivoco preso dalla Questura di Milano nell'arresto del presunto autore dell'aggressione del giudice Casalegno.

Il Savant-Rosa Domenico, arrestato a Milano, si trovava effettivamente sul treno dove accadde il fatto. Si era portato ubbriaco alla stazione di P. N., dove era salito, col suo biglietto di servizio, sul treno diretto a Savona, invece che su quello di Milano.

Dopo una vivace discussione col personale, era fatto discendere e spinto sul treno di Milano con un involto *bleu* contenente formaggi, che il Savant-Rosa aveva seco.

Quello che precisamente sia avvenuto durante il percorso Torino-Bianzè nessuno lo sa, nè il Savant-Rosa è in grado di ricordarsi. Cambiò scompartimento a Santhià o altrove? Il Boccalari Antonio, vero autore dell'aggressione, rubò l'involto del Savant-Rosa, avendolo visto così ubbriaco? Non si sa. Fatto sta che l'involto fu trovato nello scompartimento dove il Casalegno venne aggredito. Alle prime notizie del misfatto giunte a Torino, ed alle informazioni date dal Casalegno, che si ricordava d'aver visto l'involto *bleu*, il personale della ferrovia di Porta Nuova si ricordò subito dell'ubbriaco che aveva tale involto e lanciò l'informazione che detto individuo viaggiava con biglietto di servizio.

Colla scorta di questi dati la Questura di Milano stiene al varco il presunto aggressore e lo ferma. Gli fu chiesto se possedeva un involto: rispose di sì. Gli furono trovati fazzoletti macchiati di sangue e escoriazioni alla faccia e naturalmente non gli venne mostrata buona la ragione addotta che gli era uscito sangue dal naso, e che le escoriazioni erano il prodotto forse di qualche caduta presa nello stesso scompartimento, dato il grave stato di ubbriachezza del Savant-Rosa. Di qui il suo arresto e le notizie che sapete.

Il Savant-Rosa venne rimesso in libertà.

Simultità all'attentato contro un treno.

Sanlay ci telegrafa da Arista, 12, ore 14,25:

Da informazioni assunte posso assicurarvi che la notizia pervenutami da Bari dell'attentato contro il treno n. 51 mentre percorreva il territorio fra i Comuni di Binè e Bari è inesistente. Trattasi invece semplicemente di un colpo sparato accidentalmente dal fucile di un cacciatore.

Arti e Scienze

I manoscritti di Giacomo Leopardi.

Sul lavoro della Commissione letteraria per l'esame dei manoscritti leopardiani si hanno queste notizie:

La Commissione, che ha potuto già esaminare tutti i manoscritti, fa copiare gli autografi di maggior pregio. Il più gran lavoro lo dà lo *zibaldone* di pensieri, composto di ben 4526 pagine, tutte di pugno del Leopardi, di una scrittura fitta, serrata, minuta, elegante, che in verissimo stupendo scorgerebbe esso solo nove volumi della edizione Le Monnier. Terminata la copia e fatto il catalogo, la Commissione esaminerà il suo giudizio sull'utilità della stampa di alcuni piuttosto che di altri fra i manoscritti. Estesa la relazione, la presenterà al ministro.

Ma tutto questo, per quanto l'on. Martinelli e l'on. Mestica siano lavoratori infaticabili, richiede ancora del tempo; la Commissione terrà ad ogni modo un'adunanza plenaria nella seconda quindicina di dicembre.

La speranza di trovare fra le carte leopardiane scritti di valore non è stata certamente delusa. Del canto di Arimane, dell'abbozzo di tragedia *Maria Antonietta*, del poemetto estrico in terza rima su uomini e cose di Napoli, dello *zibaldone* di pensieri, già noto agli studiosi per le notizie pubblicate dal Piergili e più ancora per una lettera del Colletta ed una del Ranieri, il quale ultimo voleva pubblicarne il meglio, sotto il titolo di *aforismi trapontini*, troppo si è parlato ormai per farne cenno. Vi sono, però, nuovissimi per noi, una lettera sul romanticismo a Mme de Staël, più volte ricercata; un lungo dialogo intitolato *Gladiatorismo e morale*; una circolata di *un Bruto bevuto*; una canzone *sulla morte di una donna fatta trucidare col suo parlato dal carattere per mano ed arte di un chirurgo*; un abbozzo di canzone *sulla Grecia* ed un sonetto *dopo letta la vita di V. Alfieri*. Anche molti degli autografi già editi hanno un certo valore, servendo a fissare date che prima erano discusse dalla critica. Così *Le Ricordanze* furono composte fra il 26 agosto e il 12 settembre 1829; *La quiete dopo la tempesta* fra il 17 e il 20 settembre 1829; il *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* fra il 22 ottobre del 1829 e il 9 aprile 1830.

L'edizione di quanto verrà pubblicato sarà fatta a cura e spese dello Stato.

Teatro Carignano. — Un ottimo Imperoli ieri sera per il *Re Lear*. La tragedia Shakespeariana, che fu pel passato uno dei più grandi successi dell'Emanuel, gli procurò ancora ieri sera le accoglienze più calorose, gli applausi più vivi del pubblico, che lo volle replicatamente alla ribalta.

Stasera due commediole: *Fuochi di gioia* e *Rimorso mio maglio*.

Decimo concerto orchestrale. — Ha avuto l'annunzio di questo decimo concerto, allestito a cura della grandemente benemerita Società di concerti torinese, per chiunque ieri in teatro il consueto pubblico affollatissimo ed elegante, che mai non manca alle audizioni di seria musica orchestrale.

Da un palco di proscenio assistettero al concerto la Duchessa di Genova madre, la Duchessa Elena d'Aosta, la principessa Letizia.

L'egregio maestro Toscanini, accolto al suo apparire da un applauso di saluto, alle 14,30 precise attaccò la sinfonia dell'opera *Janieka*, del Cherubini, che provocò le prime approvazioni del pubblico.

La *settima sinfonia* (in *la maggiore*) del Beethoven, eseguitasi alla volta a Torino, sotto la direzione del Martucci, seguì ne crescendo negli applausi e nell'approvazione, specialmente nel meraviglioso *secondo tempo (allegretto)*, che veramente è il tempo maggiormente pregevole dei quattro, e che fu il maggiormente apprezzato.

Le *danze* nell'opera *Ivora di Provenza* del Mancinelli ottennero l'onore di richieste di *bis*, e il *bis* fu concesso.

Piacquero pure assai l'*andante* e lo scherzo della *Sinfonia semiseria* di Federico Cowen, e specialmente l'*andante* dal titolo: *Una sera sul Piemi*.

La sinfonia dell'opera *I Maestri Cantori*, del Wagner, fu calorosamente applaudita ed acclamata.

Non è il caso di parlare criticamente nè dell'*ouverture* del Cherubini, nè della *sinfonia* del Beethoven, nè di quella del Wagner.

Le *danze* del Mancinelli, strumentate con grandissima maestria, con molto sfoggio di effetti orchestrali, non appaiono, a vero dire, di grande sostanza musicale, nè di alto merito artistico: sono tuttavia di effetto presso il pubblico.

Di assai maggior merito sono i due *tempi* di *sinfonia* del Cowen, specialmente l'*andante*, assai espressivo nella sua poeticità misteriosa e nel riuscito suo colore descrittivo. Lo *scherzo* è intessuto con idee troppo tenui e brevi, e riesce monotono e vuoto.

Quanto all'esecuzione, per non ripetere tutto quel che fu detto ogni altra volta, non rifaremo gli elogi della nostra orchestra municipale e del suo direttore maestro Toscanini; gli applausi e le approvazioni del pubblico, che salutarono durante il concerto tutti gli artisti esecutori, dimostrano quanto agli ottimi siano piaciute la musica e l'esecuzione.

Giovedì prossimo, nella sera, avrà luogo il secondo ed ultimo concerto; purtroppo le prove del *Boris*, per l'imminente stagione teatrale, impediscono un numero maggiore di tali esecuzioni orchestrali, che tanto lavoro incontrano e incontreranno sempre presso la nostra cittadinanza colta e intelligente. C. B.

La relazione sulla spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi al monte Sant'Elia (5514 m.) nell'Alaska meridionale (America del Nord) che venne letta il mese scorso nel nostro teatro Vittorio Emanuele davanti un uditorio di oltre 3000 persone, completata con nuovi dati dal dottore F. De Filippi, è stata ora pubblicata nel fascicolo di novembre della *Rivista mensile del Club Alpino Italiano*, con 6 bellissime vedute riprodotte da fotografie di Vittorio Sella e una cartina topografica su cui è segnato l'itinerario dell'ascensione. L'interesse con cui nel mondo intiero si tenne dietro alle fasi di quest'impresa e la soddisfazione con cui gli italiani accolsero la notizia della vittoria del giovane principe invoglierà molti a leggere la relazione sopraccennata, che trovasi in vendita presso i principali librai al prezzo di L. 0,50.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La promozione del Duca d'Aosta al Comando d'artiglieria di Torino.

Da tempo si annunciava imminente la promozione del Duca d'Aosta, il quale, come si sa, ha ora il grado di colonnello e comanda il 5° reggimento artiglieria, di stanza alla Venaria.

Questa promozione sarà, con il prossimo *Bollettino Militare*, un fatto compiuto.

Iermattina, infatti, al gran rapporto degli ufficiali del suo reggimento, alla Venaria, il Duca partecipava come un telegramma del Re gli aveva recato l'annuncio della sua promozione a maggior-generale, e della sua destinazione al Comando d'artiglieria di Torino: ufficio attualmente occupato dal generale Demaris.

Così Torino ospiterà fiammante il giovane Principe nel palazzo ove si svolse colanto benefica la vita dell'augusto suo genitore e della pia e buona Maria Vittoria.

La notizia della promozione e del trasloco, se da un lato procurerà al Duca d'Aosta le congratulazioni di tutto il suo reggimento, susciterà dall'altro negli ufficiali e nei soldati di esso un vivo rammarico pel distacco dal loro amato colonnello, che per le preclari doti della mente e del cuore lascia in loro un indimenticabile ricordo.

Sappiamo ancora che gli ufficiali del 5° artiglieria si misero d'accordo per offrire a S. A. un artistico ricordo.

L'Esposizione del 1898

Un altro Concorso all'Arte sacra.

L'architettura
e le decorazioni ornamentali.

Sono già noti i due grandi concorsi con un premio di L. 10,000 ciascuno, indetti per le pubbliche elargizioni del Re e del Papa, l'uno per un'opera d'arte che accenni il sentimento della patria e quello della religione, l'altro per una « Sacra Famiglia ».

Ad accrescere il prestigio e l'interesse della Esposizione d'Arte sacra viene ora indetto un altro concorso appositamente per le arti che da quei due primi riunnovano ovviene, cioè l'architettura e la decorazione ornamentale.

Ecco il programma di tale concorso, quale ci viene comunicato dal Comitato esecutivo per l'Esposizione di Arte Sacra:

E' istituito un premio di lire cinquemila a favore degli autori delle opere esposte nella Sezione I, categoria I, della Mostra di Arte Sacra: antica e moderna: architettura e decorazioni ornamentali.

Oltre all'anzidetto premio verranno accordati diplomi di merito e medaglie d'oro e d'argento.

A tale premio ed alle dette distinzioni possono concorrere:

a) i rilievi ed i restauri di edifizi religiosi esistenti in Italia.

b) i progetti di integrazione di edifizi religiosi esistenti in Italia ed i disegni di edifizi religiosi costrutti od in corso di costruzione in Italia nell'ultimo quarto di secolo.

c) i progetti di decorazione di edifizi religiosi, diplima e modellato, a mosaico, a tarsia, in marmo, ecc., ecc.

Gli espositori che non intendano concorrere al premio ed alle distinzioni di cui sopra, dovranno dichiararlo per iscritto al Comitato esecutivo.

Il merito dei concorrenti verrà giudicato da apposita Commissione, che verrà nominata dal Comitato esecutivo col concorso degli interessati.

Della Commissione potrà aggiudicare il premio di L. 5000 nella sua totalità all'autore di quell'opera che per merito assoluto venga giudicata sopra tutte eccellente, ed anche ripartirlo in quella proporzione che giudicherà migliore tra due o più autori.

Il giudizio della Commissione, confermato dal Comitato esecutivo, è senza appello.

Pel monumento a G. B. Bottero.

27ª lista di sottoscrizione.

Avv. Tesseri, L. 10 — Carlo Ratti, 5 — Dottor Paolo Pavesio, 3 — Negro Carlo (Ricevitore), 3 — Raccolte al Circolo Po e Borgo Po: ing. Vittorio Diatto, L. 10; Pietro Diatto, 10; ing. Dante Ferraris, 10; G. Diatto, 10; L. Biarbetti, 2; T. Diatto, 2; Belmondo Luigi, 2. Totale L. 46 — Totale L. 67 — Totale della 26ª lista L. 13,926 — Totale generale L. 13,993.

Il Conte di Torino a caccia. — Il Conte di Torino partì ieri alla volta di Zinere, per partecipare ad una partita di caccia.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri da Roma l'onorevole Ministerelli.

Arrivò da Cuneo il prefetto comm. Bacco, e proseguì invece per la capitale.

La distribuzione dei premi della Società protettrice degli animali. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al teatro Carignano, in presenza di numerosa pubblico, la distribuzione annuale dei premi che la Società protettrice degli animali assegna a coloro che si rendono benemeriti per atti di protezione.

Presiedeva la funzione il presidente barone Lucifero, assistito da parecchi membri della Direzione.

Spettacoli di lunedì 13

sezione e del segretario signor Bernabone Franco. Erano pure presenti il cav. avv. Tola, in rappresentanza del prefetto, e l'assessore avv. Cavaglià, in rappresentanza del sindaco, nonchè da parecchie signore patronesse della Società.

La distribuzione fu preceduta da una marcia eseguita dal Corpo musicale della Società Reale di patronato dei minorenni corrigendi e da due discorsi pronunciati dal barone Lucifero e dall'avv. Remondini.

Fra i premiandi ebbero speciali lusinghe accoglienze le guardie di P. S. e municipali segnalatesi per vigilanza e protezione verso animali maltrattati.

Il Vincifuoco. — Ieri in piazza d'armi, angolo via Montevecchio e corso Siccardi, venne sperimentato un apparecchio a mano, Bernhelm, di recente invenzione per estinguere incendi.

Vi assistevano diversi accessori e consiglieri comunali ed una folla di cittadini trattenuta a stento dalle guardie municipali.

Per gli esperimenti erano stati eretti due muri, ed una catasta di legna, impregnati di catrame e petrolio.

Appena comunicato il fuoco alle materie infiammabili, questo divampavano furiose, innalzando una nube di fumo denso e nerastro.

Pochi getti del *Vincifuoco* bastarono a far cessare l'incendio.

Il pubblico, soddisfatto, applaudiva.

Il *Vincifuoco*, costruito in lamiera di ferro piombata, è di facile uso, perchè caricato non pesa che tre chilogrammi e costa L. 18, compresa la carica.

Per adoperarlo bisogna avvicinarsi al fuoco coll'apparecchio per quanto lo permetta il calore, quindi dare un forte pugno con la mano destra sull'apposito bottoncino d'ottone. Questo colpo romperà l'ampolla di vetro interna e farà scoppiare il foro del becco, dal quale uscirà istantaneamente il getto con forte pressione.

Concessionari per l'Italia del *Vincifuoco* sono gli ingegneri Poli e Callimaci di Milano.

Per le feste Natalizie e di Capo d'anno. — *Spedizioni di colli a mezzo ferrovia.* — La Direzione della ferrovie mediterranee pubblica il seguente manifesto:

« Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto recapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per evitare inconvenienze, che si verificano quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi lungo il viaggio, viene non di rado suggerita, a previdenza aggiunta delle disposizioni vigenti, si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

« Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi, portanti in modo chiaro il nome, cognome e domicilio del destinatario, con l'aggiunta anche, ove del caso, dei suoi titoli o qualità;

« Che pei colli, i quali per loro forma e qualità possono facilmente perdere il rispettivo indirizzo, come pure pei cesti vuoti e pieni, ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi ed altre sostanze che trasmettano umidità, come pesci, frutti di mare, latticini ed altri commestibili, i detti indirizzi debbano essere scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di carta pecora, ed accuratamente solidamente mediante cordicella;

« Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo scritto, il quale, in caso di smarrimento degli altri indirizzi, aprendasi il collo, possa servire di norma alla consegna;

« Che sulle note di spedizione sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione, cioè: basile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco, ecc., non incontrandosi assolutamente la denominazione generica di colli diversi.

« *La Direzione generale.* »

I ladri di biciclette. — Ieri un ladro ignoto rubò una bicicletta che il tenente signor Giuliano Genevrino aveva deposto nel cortile della casa N. 10, di via San Dalmazzo.

Attaccata alla bicicletta il tenente aveva lasciato pure la propria sciabola; e anche quella fu naturalmente rubata.

— Un'altra bicicletta fu pure rubata ieri sotto l'atrio della casa N. 6 di via Sant'Anselmo, ove l'aveva deposta il proprietario signor Cappella Giorgio, ispettore postale.

Al San Giovanni. — Ieri fu ricoverato al San Giovanni lo studente Castelli Riccardo, il quale, passando in via Carlo Ulrico, cadde a terra accidentalmente e si fratturò l'avambraccio sinistro.

— Allo stesso Ospedale furono pure accolti ieri certi Curti Enrico, spazzino, e Pace Giuseppe, negoziante. Entrambi sono stati feriti di cobello in via Berthollet da due cavalli di remontieri. La ferita del Curti alla guancia sinistra fu giudicata guaribile in 10 giorni, quella del Pace alla mano sinistra in giorni 15.

Accidenti tramviari. — Al carrozzone tramviario N. 176 della Belga, linea dei Viali, giunto sulla curva del corso Vittorio Emanuele e Re Umberto, si ruppe improvvisamente l'asse posteriore, cosicchè il veicolo dovette arrestarsi sul sito.

Nessun male alle persone. Il carrozzone venne poi dal personale tratto in disparte fuori dei regoli e più tardi, sostituita l'asse rotta, venne condotto alla stabilimento.

— Due cavalli attaccati al carrozzone tramviario della Belga, fermo al capolinea di piazza San Martino, non essendo ben attaccati al veicolo, diedero uno strappo e, sbrigliatisi, si posero alla fuga lungo la via Cernaia. All'angolo del corso Vittorio, uno dei cavalli cadde al suolo, e così l'altro dovette fermarsi e quivi col suo compagno essere afferrato dal cocchiere che li rincorreva.

— Verso le ore 19 di ieri un carrozzone tramviario della Società Belga uscì dalle rotaie in piazza Carlo Emanuele, proprio ove il terreno era scavato per il collocamento del nuovo binario, cosicchè il veicolo sprofondò nel suolo venti centimetri almeno. Bisognò sollevarlo di peso, coll'aiuto di soldati e borghesi accorsi, e ricollocarlo sui regoli, il che non riuscì facile e interruppe, durante mezz'ora, la circolazione tramviaria sulla linea di via Madama Cristina e sulla via Maria Vittoria.

Un cimbio investito da un carro. — Verso le ore 10,30 di ieri, mentre il bambino Secco Giuseppe, d'anni 4 e mezzo, abitante sulla strada di Lucento, N. 69, si trovava sulla strada predetta, presso la sua abitazione, fu investito e gettato a terra da un carro tirato da un cavallo e ripartì continuando in diverse parti del corpo, che furono dal dolt. Bosso giudicate guaribili in dieci giorni.

Il conducente, vista la disgrazia, cagionata forse dalla sua imprudenza, sferzò il cavallo e fuggì, rimanendo sconosciuto.

La cadata d'un professore. — Il professore di belle lettere signor Torrati Pietro, di anni 60, mentre saliva le scale della casa di sua abitazione al N. 14 di via Santa Chiara, giunto al primo piano, perdette l'equilibrio e ruzzolando sui gradini si produsse una lieve ferita al sopraciglio sinistro.

Ricevuta da alcuni inquilini, venne portato nel suo letto, dove fu medicato dal dott. sig. Monal, espressamente chiamato al Municipio, che lo giudicò guaribile in otto giorni.

Malore improvviso. — Certo Raimondi Emanuele, d'anni 62, panattiere disoccupato, mentre passava ieri, alle 15,45, in via Belfiore, fu colto da male improvviso.

Una guardia civica con vettura pubblica accompagnò il disgraziato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Epilessia. — M. Eugenio d'anni 37, mercatante, ieri, mentre si trovava nel cortile della casa N. 10 in via Bellezia, fu colto da grave male epilettico e cadde al suolo, dibattendosi furioso.

Due guardie civiche prestarono all'infelice assistenza, e poi lo accompagnarono alla sua abitazione, in corso Regina Margherita, 72.

Un cocchiere cadito di cassetta. — Ieri, verso le 20,15, mentre il cocchiere della vettura pubblica N. 129, Allemanni Carlo, di anni 39, trasportava col suo veicolo in via Po, diretto alla piazza Castello, essendogli scivolato a terra il cavallo presso l'angolo di via Virginio, pel brusco movimento impresso alla vettura, cadde egli pure al suolo riportando una ferita lacero-contusa, di poca gravità, al sopraciglio destro.

Il signor dottor Cellano, che si trovava sulla vicina vettura accompagno, con una guardia civica, il cocchiere alla farmacia dell'Ospizio di Carità, ove in seguito, giudicandolo guaribile in pochi giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 12 dicembre 1897.
NASCITE 32, cioè maschi 14, femmine 18.
MORTI: Bussetti Angela (vedova) nata Riva, di anni 83, di Alba, agiata, via Cavour, 3.
Dominici Anna, id. 72, di Carmagnola, casalinga, via Lagrange, 13.
Galli Teresa (vedova) nata Govino, id. 74, di Torino, nubile, via della Rocca, 22.
Più 4 minori d'anni 5.
Totale compresivo 7, di cui a domicilio 7, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Ricordo. — Nobile Angelo Miganati, pittore. Eseguì dapprima in modo speciale all'ornato, lavorando nelle chiese e nelle ville signorili del Bresciano e delle vicine provincie. I dipinti del Miganati erano apprezzati assai pella originalità, per la vigoria e sobrietà del colorito. Dedicatosi poi alla pittura sui trasparenti, vi emerse così da esserne premiato in molte Esposizioni. Da ultimo prediligeva far raccolta di oggetti antichi e di cose preziose, di cui arricchì molti musei municipali ed esteri, tra altri quello del barone Rothschild in Svizzera.

Heimsfeck. — Barone di Italiano, già tenente nell'esercito tedesco, marito della nota cavallerizza, che venne ammirata anche in Torino. Come è noto, ora quasi ne sono, egli perdette in un rivo di Clermont-Ferrand un giovane donna, amante di sua moglie.

Cossa. — Nobile cav. don Rica Carlo, d'anni 83, patrizio e benefattore.

Lauden. — William Blakeley, uno fra i migliori attori inglesi.

Paidra. — Conte Alligliero di Sereso Alligliero, d'anni 21, studente di matematica all'Università.

Rome. — Prof. Luigi Maurizi, d'anni 61, già rettore e insegnante diritto commerciale all'Università. Era membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione; grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia; cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Saletin (Svizzera). — Alfredo Artmann, d'anni 81, autore di scritti popolari svizzeri, di novelle e romanzi.

Villafranca (Verona). — Girolamo Menelin da oltre 20 anni ufficiale postale.

ULTIME NOTIZIE

La nuova fase della crisi.

(Per dispaccio alla *Stampa*).

Roma, 13, ore 11,25.

A proposito della nuova fase della crisi, il *Don Chisciotte* scrive: « .... intanto constatiamo che, costituzionalmente, il Ministero Rudinì non è stato battuto alla Camera sopra una questione politica; si deve supporre, e sta di fatto, che a lui non è venuta meno la fiducia della Maggioranza, nè da questa Maggioranza è uscita un'indicazione qualsiasi in opposizione alle molte ripetutamente fatte:

« Con ciò non intendiamo che fare una constatazione per rendere conto della situazione presente, situazione certo non facile, ma ahe ci auguriamo si continui a svolgere in uniformità delle consuetudini e delle prerogative parlamentari. Il dovere è, ora, di evitare peggiori complicazioni; col tempo si potranno cercare le singole responsabilità. »

***

Montecitorio è rimasto aperto stanotte fino verso le 3; l'agitazione continuava un po' dappertutto anche oltre mezzanotte.

Continuarono i commenti animatissimi, le deduzioni, le previsioni con inevitabile contraddizione di voci.

Fra tutti i commenti prevaleva questo, che il vero trionfatore della giornata era Giolitti, il cui arrivo aveva scombussolato le manovre dell'intera settimana, e le cui nette dichiarazioni avevano convinto Zanardelli che la combinazione, alla quale dava il suo concorso, non aveva quella forza che lui credeva, tantochè se ne svincolò.

Zanardelli, dopo il colloquio avuto con Giolitti, e soprattutto dopo le recise dichiarazioni da questi ripetute a Martini, rimase talmente impressionato che decise subito di uscirne, attaccandosi al protesto di volere Bonardi al Sottosegretariato dell'Interno, ben sapendo che Rudinì non avrebbe accettato tale imposizione di personale controllo.

Infinite furono le pressioni, e quasi le minaccie dei suoi luogotenenti per indurlo a sopprassedere dichiarandogli che anche Bonardi non avrebbe accettato preferendo rimanere all'istruzione.

Zanardelli volle assolutamente romperla. Quindi quasi subito volle nuovamente abboccarsi con Giolitti, che lo felicitò vivamente di tale risoluzione. Si lasciarono con molta cordialità.

Frattanto Rudinì già aveva col mezzo con Visconti-Venosta, Brin e Luzzatti che gli stavano in permanenza vicino. Si accordarono subito sulla necessità assoluta di rimediare ad ogni costo, possibilmente entro la serata, o convenire di convocare d'urgenza tutto il Ministero dimissionario e di propergli di provvedere intanto solo ai lavori ed alla guerra.

I ministri furono prontissimi alla chiamata, cosicchè un'ora dopo si trovavano radunati a Consiglio.

Nel frattempo Rudinì aveva già fatto chiedere a Pavoncelli se accettava i lavori pubblici. L'intesa con Pavoncelli, come vi telegrafai, fu abbastanza rapida.

Quanto a San Marzano, si aveva precedente la sua formale accettazione.

Ma appena Rudinì fece la sua proposta, Golecchiardini dichiarò che non credeva di potervi aderire, perchè durante la lunga gestazione di questi giorni, essendosi disposto liberamente del suo portafoglio, egli si sentiva esautorato di fronte alla Camera, dinanzi alla quale non voleva così ripresentarsi.

Rudinì, vista l'irremovibilità di Guicciardini, troncò immediatamente la discussione, dichiarando che allo stato delle cose egli credeva suo dovere informare il Re sulla situazione.

Quindi il riconvocò per stamane alle ore nove. Poco dopo Rudinì si recava al Quirinale, ove rimase oltre un'ora a conferire col Re. Quindi tornò al villino, ove aveva pregato Visconti-Venosta e Brin di ritrovarsi, riferì loro e si decise di fare la comunicazione *Stefani*, che riceverete al tocco.

Quindi ero già oltre mezzanotte. Per incarico di uno dei tre, un amico si recò ancora da Zanardelli, precedentemente avvertito, per un ultimo tentativo di farlo rimanere, ma Zanardelli rimase irremovibile.

Si afferma in ultimo che, oltre al Guicciardini, anche Gianturco abbia dichiarato di non voler più rimanere al Ministero, perchè durante le trattative era stato sacrificato da Rudinì.

***

Ore 10,30.

A Montecitorio e nei ritrovi giornalistici corrono voci diverse. Alcuni affermano, e sono i più, che Rudinì manterrà l'incarico, iniziando altre trattative, le quali non sarebbero già avviate.

Altri invece parlano di una possibile decisione di Rudinì, con incarico a Brin e Venosta, che si associerebbero Sonnino e Fortis.

Altri affermano che, essendosi affermata l'importanza di Giolitti nella situazione, una nuova combinazione dovrà farsi indubbiamente, se non da lui, certamente con lui: ed indicano l'incarico a Zanardelli, il quale con Giolitti, Fortis e forze Cavallotti farebbe una vera concentrazione della Sinistra.

Ma siamo nel campo assoluto delle voci, fra le quali, vi ripeto, la maggiore consistenza quella che Rudinì mantenga l'incarico, iniziando nuove trattative.

In ogni caso la crisi sarà laboriosa.

Le ultime previsioni.

Ore 12,15 (*Urgenza*).

Si prevedono ora tre soluzioni:

1° Che il Re non accetti le dimissioni del Gabinetto, invitando il Ministero a ripresentarsi alla Camera.

2° Che si faccia un Ministero Visconti-Venosta-Brin-Sonnino.

3° Che invece si faccia una combinazione Zanardelli-Giolitti-Cavallotti.

La prima due sono le più ripetute e accreditate.

Ore 11,15. (*Urgenza*).

In questo momento l'on. Rudinì si trova al Quirinale. Si vocifera che Rudinì abbia ripreso le trattative con Zanardelli, il quale lascierebbe Bonardi, accettando per sottosegretario degli interni l'on. Vendramini. Però questa versione è poco creduta.

Nuovi artifizi contro Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,30:

L'inchiesta Ravary sull'affare Dreyfus continua attivamente.

Ravary ascolta le deposizioni di tutti quanti hanno chiesto di essere interrogati e delle persone che sono state citate dai giornali.

Si era detto che al colonnello Sandherr sarebbero stati fatti dei tentativi di corruzione da parte di Mathieu Dreyfus, offrendogli 300,000 franchi.

Ora Mathieu Dreyfus smentisce la diceria e mette le cose a posto, narrando come avvenne il suo incontro con Sandherr quando il processo era inevitabile.

La storiella dei documenti presentati dal Governo è la seguente:

Roche racconta che il capitano Dreyfus, stanco degli attacchi contro gli ufficiali ebrei, aveva indirizzato stentatamente che all'imperatore Guglielmo in persona una lettera supplicandolo di ammetterlo nell'esercito tedesco.

L'imperatore, secondo Rochefort, gli rispose che la Germania gli sarebbe stata grata se avesse voluto servirla, restando nell'esercito francese e facendo la spia.

Dreyfus accettò, e fu in tal modo che diventò traditore del suo paese.

I giudici che lo processarono e condannarono ebbero sulle mani, fra gli altri documenti, una lettera dell'imperatore Guglielmo (?) diretta all'ambasciatore di Germania a Parigi, conte Munster, nella quale Guglielmo parlava del capitano Dreyfus.

Sempre secondo l'*Intransigeant*, questa lettera sarebbe stata sottratta con arti romanzesche dall'Ambasciata germanica e consegnata con altri documenti al Governo francese.

Il conte Munster, accortosi subito di tale sottrazione, andò di corsa dal presidente del Consiglio Dupuy intimandogli la restituzione dei documenti, in caso contrario egli avrebbe abbandonata l'Ambasciata fra 24 ore.

Allora Dupuy promise la restituzione; ma corse da un fotografo, fece fotografare i documenti e poi li fece restituire al Munster.

Nei Circoli parigini questa storiella non trova giustamente credito, e anche coloro che la credono ammettono che il Tribunale militare non avrebbe potuto condannare Dreyfus con l'appoggio di documenti fotografati, che è quanto dire copiati.

D'altra parte il pubblico è stato di storiello romantiche, e vuole che si faccia la luce con la pura verità.

Dreyfusisti e anti-dreyfusisti hanno fiducia nell'inchiesta Ravary.

L'imperatore chinese ed Enrico di Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 9,5:

Alcuni giornali affermano che l'Imperatore di China avrebbe espresso il desiderio di ricevere il principe Enrico di Prussia a Pechino. Questo abboccamento rivestirebbe grande importanza per la Germania.

La China sta per entrare nell'èra delle riforme.

Il ministro del Giappone a Berlino sarebbe incaricato di far sapere al Governo tedesco che il Giappone accetterebbe l'occupazione di un territorio chinese il quale non superi le cento miglia inglesi.

Leontieff a Bruxelles.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 8,15:

Si ha da Bruxelles che Leontieff, di passaggio per quella capitale, fu ricevuto in udienza privata dal re.

Le navi russe a Biserta.

Londra, 13 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che le navi russe del Mediterraneo ricevettero l'ordine di recarsi a Biserta.

L'occupazione tedesca a Kiau-Chau.

Londra, 13 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Shanghai che i tedeschi occupano un'estensione di 400 miglia quadrate attorno a Kiau-Chau.

Le rodomontate di Weyler.

Madrid, 13 (*Stefani*). — Il generale Weyler, intervistato, esprime la fiducia che il Governo troverà modo di vendicare l'esercito e la nazione delle offese contenute nel messaggio di Mac Kinley e delle minaccie di intervento.

La legge marziale nel Brasile.

Rio Janeiro, 13 (*Stefani*). — La legge marziale rimarrà in vigore fino al 31 gennaio.

I dazi doganali in Perù.

Londra, 15 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Lima che fu promulgato un decreto, il quale ordina che i dazi doganali si paghino in monete d'oro inglese al saggio di una sterlina per dieci soles.

Agitazioni operaie a Budapest.

Budapest, 12 (*Stefani*). — Discutendosi alla Camera il progetto relativo agli operai rurali, vi furono parecchie riunioni di operai, alcune delle quali vennero sciolte. Nel pomeriggio si ripetevano le dimostrazioni di circa duemila e tremila persone. Sessantotto arresti.

Un pranzo militare dal Duca d'Aosta.

S. A. R. il Duca di Aosta, di cui abbiamo annunciato la promozione a maggior-generale, e la prossima sua destinazione al Comando d'artiglieria di Torino, avrà in questa carica sotto la sua dipendenza anche il reggimento artiglieria da montagna.

Perciò, ed in seguito alla funzione commemorativa dei caduti in Africa che presso il detto reggimento ebbe luogo il dì di Santa Barbara, vi fu ieri alla Mandria un pranzo di Corte, al quale, insieme al comandante del reggimento, furono con gentile pensiero invitati dalle Loro Altezze il Duca e la Duchessa d'Aosta gli ufficiali feriti alla battaglia del 1° marzo, il capitano Lofredo, che riportò quattro ferite nel combattimento e subì poi la lunga prigionia di guerra che tutti sanno, il capitano Reguzzi che, comandante una batteria della Brigata Dabormida, fu vero il fine della battaglia colpito gravemente al capo, e venne, nella ritirata, portato in salvo dal caporale-maggiore Savarino, della sua batteria, nella quale il prode ufficiale era adorato; il capitano Giardino e il tenente Ferigo, feriti anch'essi ripetutamente, e il capitano medico D'Albenzio, ferito e prigioniero, liberato poi durante la spedizione Baldissera ad Adigrat.

Dopo il pranzo, le Loro Altezze si intrattennero lungamente con tutti questi valorosi ufficiali, interrogandoli sui particolari dell'azione, informandosi delle vicende loro toccate, segnatamente al capitano Lofredo, durante la lunga e fortunosa sua prigionia.

I Reali Principi si degnarono poi accettare la fotografia eseguita in tale circostanza, inaugurata sabato nella caserma A. Lamarmora, fotografia che il comandante il reggimento, colonnello Allason, offriva alle Loro Altezze a nome di tutti gli ufficiali del reggimento.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 12 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 0,5 Massima + 5,7
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 11: + 6,7.
Id. minima della notte dall'11 al 12: 0,2.

14 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 21 tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. Mercato della legna dal 5 dicembre al 12 dicembre.

Ecco il listino dei prezzi per metro:

Legna forte	6,50	L. 9,25 a 9,75	media	9,50
Legna dolce	4,50	L. 6,75 a 8,25	»	8,00
Carbone 1ª qual.	1,800	L. 2,10 a 2,70	»	2,40
» 2ª qual.	900	L. 1,25 a 1,75	»	1,50

in tutto mir. 16,200

Leggete la quarta pagina

CASTIGO

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La signora **Clotilde** ved. **Gaj**, le famiglie **Vivalda**, **Signetti**, **Conte** e **Gaj-Tesana** commosse e riconoscenti ringraziano quanti vollero rendere l'estremo tributo di stima e di affetto alla compianta loro congiunta

EMMA GIULIA DELLA MADDALENA ved. COMO

e chiedono scusa a quelli ai quali non fosse pervenuta la dolorosa partecipazione.

. . . è veramente degna di ottima qualità.
Prof. **De Giovanni**, Padova.

L'Acqua purgativa "FRANCESCO GIUSEPPE"

riconosciuta da più di 40 anni come la migliore dei suoi generi. Vendesi ovunque. Direzione di Budapest.

Deposito esclusivo Fratelli PAISSA, Torino.

1267 M

Edizioni Hoepli, vedi 4ª pagina. 15 M

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

Corso Vittorio Eman. II, N. 40 - Torino
angolo via XX Settembre

Mienta della sera.

Consommé alla Celestina	L. 0 40
Spaghetti alla napolitana	» 0 80
Pesci minuti fritti	» 0 70
Pane doppio alla duchesse	» 0 80
Roast-beef alla broche	» 1 80
Intingolo d'anitra in salmis	» 0 90
Rape al forno	» 0 30
Piselli alla cappuccina	» 0 40
Entrecot alla Chateaubriand	» 2 00
Insalata di broccole alla lombarda	» 0 70
Vitello salsa tonno	» 0 70
Charlotte di pomi	» 0 40

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

Piemonte . . 1.- 0 25 a 0 50 media 0 37 1/2
Liguria . . 1.- 0 25 a 0 50 » 0 37 1/2
Puglie . . 1.- 0 25 a 0 50 » 0 37 1/2
In tutto mir. Piemonte 1200 Puglie 2000.

Ben. 18 dicembre. — Grano ettol. L. 24 65 — Segala 12 50 — Spelta — — — Fave grosse 0 50 — Id. fine 0 42 — Id. cavallone 0 42 — Carne di vitello 1 25 — Id. di bue 1 12 — Farina 1ª qual. 0 40 — Id. 2ª 0 34 — Id. 3ª qual. 0 30 — Id. 4ª 0 26 — Id. 5ª 0 20 — Formaggio 1ª qualità 2 50 — Id. 2ª 1 80 — Burro 2 20 — Lardo 1 60 — Latte 0 20 — Olio d'oliva 1 60 — Vino nero 0 60 — Id. bianco 0 60 — Fieno 50 mercanzie 0 40 — Paglia 0 30 — Carbone 1 — Legna forte 0 70 — Id. dolce 0 50.

Cuneo. 7 dicembre. — Frumento ettol. — Frumento di primavera 0 — Granoturco 0 — Segala 0 — Avena 0 — Fagiuoli comuni 11 50 — Id. rossi 10 50 — Riso al mercato 0 — Patate 0 12 — Castagne fresche 1 50 — Id. secche 2 50 — Fieni grassi 2 25 Idem da lavoro 4 50 — Vitelli da latte 0 75 — Maiali 0.

Prezzo della carne al chilogramma. Vitella 1.- 1 3 — Capre 1 20 — Scrofaia 1 00.

Savigliano. 10 dicembre. — Frumento al quint. L. 21 85 — Riso 0 40 — Granoturco L. 0 — Segale 0 00 — Vino comune le quint. 40 00. 88 — 2ª mista frumentone prima qualità al chilogramma 0 50 — Id. granoturco 0 27 — Pane grossano antico 0 20 — Id. — Id. — Id.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(33)

CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

— Se Alberto dubitasse, non ti permetterebbe di servirti di quel paleo.

— Lo credi?

— Hai tu il coraggio di rendervelo?

— Ciò mi riguarda; so io ciò che debbo fare.

Maria pigliava ardire. Sfidandola, Cristina abbassava le sue esitazioni primiere, la lanciava nella lotta aperta.

— Non fai delle belle cose.

— Tu dimentichi che sono maggiore di te.

— Incaricata, per conseguenza, di darmi il buon esempio.

Una nuova risata, non più gaia questa volta, ma ironica, insultante come uno schiaffo, squarciò le orecchie di Maria.

— T'avrei indotta in tentazione? Sarebbe peccato, perchè non penso che, fatta come sei, tu possa offrirti il piacere di soccombere. Darti il buon esempio! E perchè fare, povera bambina? In luogo di sorvegliarmi guardati; quella contemplazione basterà a mantenerti negli stretti sentieri della virtù. E adesso finiamola, non sono abituata a subire delle lezioni e ti sarò grata se vorrai ben ricordartelo.

Tutta la sera, la dolce Cristina, avendo Perlois seduto dietro alla sua poltrona, poté languidirsi agli accordi di Wagner e dare ai suoi adoratori la gioia di contemplare una donna che, al giudizio di tutti, compreso il suo, Dio aveva fatto tanto buona quanto bella.

Avanti di andare a letto, Maria passò nella camera della madre per darle la buona notte. La signora di La Herlière diceva le sue preghiere, e la fanciulla dovette aspettare un istante.

Terminate le orazioni, la vecchia madre le disse:

— M'hanno detto che tu eri tutte le mattine colla cameriera.

E' vero, mamma; mi faccio accompagnare alla messa.

— Perchè non ci vieni con me?

— Ci vi rendo molto presto perchè più tardi io a fare in casa. Se ti aspettassi, la metà del mattino sarebbe perduta.

— Ti comprendo. Ma Cristina La bisogno della sua cameriera al mattino. Tu potresti farne senza da sola. Hai già di vent'anni e ne dimostri assai di più..... Non arrischi nulla..... e mi pare che non dovrebbero esservi inconvenienti, sia per andare in chiesa come per fare le commissioni alle quali t'obbliga la direzione della casa. Non disturberesti nessuno e ciò semplificherebbe il servizio. Non credi?

— Sì, mamma — ripetè Maria, che credeva..... o comprendeva.....

Ella s'appressò per dare un bacio a sua madre. Di bel nuovo la signora di La Herlière, presa sul suo ingiuocherbiatoio, coi volto nascosto nelle mani, domandava al cielo di benedire la sua Cristina.

— Buona sera, mamma — mormorò Maria ritirandosi senza insistere.

Più che dell'amarezza ribolliva nel suo cuore. Era uno scoraggiamento intenso, era quasi della disperazione. Ancora una volta le facevano sentire di quale peso una imperfezione fisica schiacci troppo sovente tutta una esistenza. Ecco che la trattavano, ella che non sapeva ancora nulla del mondo, alla così giovane, come una vecchia zitella, abbandonandola ai cui delle cose solitarie, indicando con ciò che era un essere d'eccezione nell'umanità; all'infuori dei pericoli, come la tenevano all'infuori della felicità, non contava dunque per nulla, non era nulla! Non poteva correre alcun rischio, lo aveva detto anche sua madre! No, nulla, nemmeno d'ottenere le naturali attenzioni di cui la madre è prodiga per le proprie creature. Bisognava, per ispirare dell'offerte, delle sollecitudini, aver delle spalle ben fatte, un bel viso, un corpo perfetto. L'adagiamo, la devozione, la tenerezza! Ah! quali inutilità! Maria rientrò nella sua camera, triste come mai era stata. C'era del vuoto attorno a lei, le pareva di trovarsi in un deserto. Non aveva più sorella, quasi non aveva più madre..... più nessuno, allora, più nessuno..... Ad un tratto il suo cuore si mise a battere: nel corriere della sera, su una busta di formato elegante, ella aveva riconosciuta la scrittura di Renata. Il foglietto di carta profumata le tremò fra le dita; ella spiegò la lettera e avidamente lesse:

« Arrivo domattina alle cinque. E' troppo presto per domandarti di venire alla stazione; ma dopo le otto conterò i minuti. Non farmene contar molti. Nel scandalizzi al quai Malaquais, numero 9. l'appartamento da scapolo di mio marito. Mi sembrerà triste finchè non vi sarò stata.

« Tua RENATA. »

— Ah! — esclamò Maria in preda alla più dolce commozione. — Avevo ben torto d'affliggermi tanto per le parole della mamma. Sono libera, adesso, e non ho da domandare permesso ad alcuno.

E portata dalla sua felicità al buonumore:

— Si direi poi — aggiunse — che una spalla troppo alta non serve a nulla!

XII.

Dal momento in cui Morlier l'aveva portata via da Turlefontaine, Renata era passata di sorpresa in sorpresa. Non tutte furono egualmente piacevoli. Le prime la entusiasmarono: era il movimento, l'imprevisto del viaggio, la novità delle cose. E poi Giovanni si mostrava pieno di riguardi; quella bambina era divenuta sua moglie in seguito ad una delusione; egli pretendeva di non possederla che di suo pieno consenso. Ma, per ottenerlo, quel consenso, bisognava domandarlo. Ciò è ciò che egli s'affrettò a fare non appena furono stabiliti nel loro ritiro, scelto in un angolo remoto del Béarn, presso all'Oceano. Allora incominciò per Renata l'altra categoria delle sorprese, le noiose. Non che Morlier mettesse troppa brutalità nelle sue preghiere; procedeva anzi con tutte le dolcezze; quando i suoi sguardi troppo ardenti, i suoi profondi sospiri gli sembrava spaventassero Renata, egli, per rassicurarla, la prendeva nelle sue braccia, la teneva lungamente appoggiata sul suo petto, le mormorava le sue suppliche all'orecchio, colle più commoventi, colle più soavi parole.

— Ti voglio dalla tua mano volontà, non dai miei diritti di marito.

I suoi diritti di marito!.... Quali erano? Ella balbettava:

— Non sono tua moglie?

— Non ancora.

— E quando lo sarò?

— Quando mi avrai dato il primo bacio di amore.

E' destino delle gioie umane quello di sciupare la loro violenza colla loro fragilità. Giovanni scriveva dall'ordinario della vita, dalle vie comuni, ma soggie. La sua passione le aveva trasportate in quelle sfere pericolose dove s'abolisce la nozione della realtà. Le volontà dell'anima e dalla carne, troppo acute e dispotiche, non lasciano più presa alla fredda riflessione. Davanti alla coppa appena sfiorata, la sete diventa inestinguibile; egli vi bevette perdutamente.

(*Continua*).

O. SECHI

SEPARAZIONE O DIVORZIO?

Studi storico-giuridici.

1 volume in-8° grande lire 6.

In questo lavoro si fa un raffronto diligente dell'istituto del divorzio con lo stato attuale dell'ordinamento della famiglia e con l'odierno rimedio che la separazione offre contro le anormalità delle relazioni matrimoniali. Il tema è, checchè si voglia dire in contrario, fra quelli che più da vicino ci interessano, perchè su tutti noi si riverbera in ogni sua conseguenza l'ordinamento giuridico della famiglia.

Editori Roux Frassati e C° - Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale**: ecco il grande **successo** ottenuto dal « **Jockey Sapone.** »

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in tavolette da 8 pezzi al prezzo di lire 1 00, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7 60 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C., via Torino, 12, Milano.** In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gualdoni, Ottino e C.i Turelli*; via Ghilaberta, 29; *Aragno*, via Carlo Alberto, 36. 7

MEMORIA

Fiermonen, Pirenze, scrive nel n. 220 del 18 agosto 1897: « Disciplina della memoria di Crist. Lod. Fechlmann.

« Apri la mente a quel che ti paleso
« E fermati vi entro, chè non fa scienza
« Senza lo ritenere aver inteso. » *Dante.*

Dai nostri precettori quante volte non abbiamo inteso ripetersi: La memoria è simile all'orticello, il quale produce frutti buoni e in copia maggiore quanto più e bene esso è coltivato. Questa condizione è l'esperienza che l'ha dettata. Ma qual'è il metodo migliore per quest'uopo? A quest'arduo quesito molti si studiarono di rispondere, insegnando temi e regole, che in pratica usati mediocremente corrisposero. Ma non è così del metodo proposto dal professore Fechlmann che s'intitola: « Disciplina della memoria. » Abbiamo letto più volte di grandi lodi e felicitazioni all'autore di questo metodo, il quale di uno smemorato, d'uno sbadato, d'un intelletto pigro, d'una mente che non sa ritardare nè ricordare le idee, le memorie, le cose, conduce l'intelligenza a prontezza di percezione, a sicurezza di ricordanza, a nitida chiaroveggenza.

Di tutti i sistemi e metodi di Mnemotecnica che ci furono dati conoscere e raccomandati, questo del benemerito signor Fechlmann è, a nostra esperienza, il meglio intuso, il più pratico, il più facile e il più profittevole, ed è nel tempo stesso assai dilettoso, essendo le lezioni chiare, facili, che invogliano lo studioso con artifici ingegnosissimi. Onde noi lo suggeriamo prima che ad ogni altro, ai padri di famiglia interessati a che i loro figli sviluppino quella delle potenze dell'anima che tanto influisce a nobilitare l'intelletto. Lo raccomandiamo poi alla gioventù studiosa col Dante ammonisce: Non la scienza senza lo ritenere avere intuso ». L'interessato può apprendere da sè questo metodo sì semplice, sì concettuoso, sì attraente. E se pure qualche incertezza, qualche oscurità nel testo furono rilevate, a queste riparò l'autore colle sue delucidazioni, che tolgano ogni dubbiezza, ogni difficoltà. Nella vita non più soltanto a vapore, ma ad elettrico, che ogni dì vive, la rapida percezione, una fedele memoria sono una grande promessa non fallace di buona fortuna negli affari di qualunque speculazione.

Prospetti (Italiano, tedesco, francese o olandese) con numerosi certificati e critiche si possono avere *gratis* da *L. Fechlmann*, Finkenstrasse, 2, *Monaco di Baviera* G. 31. 11993 X

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 2)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e ca fare la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **2**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **3**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chim. farm. BRESCIA.

Depositi: — **Torino** *M. Fergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *B. Mondo*, via Ospedale; *C. Mauvernil*, via Pinnaua, 6; *R. Bieber*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

41 M

Volete una bella illuminazione *brillante ed economica?*

Acquistate tutti la lampada ad incandescenza a gas

TRIONFO

ultima novità perfezionata.

L. **4 50** la lampada completa.
L. **1 30** la reticella di ricambio.

Rivolgersi esclusivamente presso la *Fabbrica di apparecchi per gas, acqua*, ecc., via Lagrange, 40, **Torino.**

Sconto ai rivenditori — Esportazione.

c 13549

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, **Bologna.** 8516

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di B^a MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino

Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti o villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobili o tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1919

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie

in GENOVA, PINEROLO ed ALESSANDRIA

Società Anon. - Capit. L. 1,300,000 versato interamente

Situazione al 30 novembre 1897.

	Attivo	Passivo
Capitale L.	»	4,000,000 —
Fondo di riserva »	»	44,098 19
Cassa »	470,039 20	»
Portafoglio »	6,295,338 70	»
Effetti a pagare »	»	2,982,577 37
Anticipazioni e riporti »	2,120,574 01	2,988,734 —
Beni stabili »	781,249 97	»
Titoli (Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato L. 2,151,256 62; proprietà Altri titoli » 4,000,000 00)	6,251,172 62	»
Conti correnti passivi »	»	3,000,025 20
Corrispondenti Italia ed Estero »	1,001,541 90	1,781,707 71
Agenzie »	1,475,721 78	685,209 82
Debitori e Creditori diversi »	9,739,263 69	2,479,991 45
Partecipazioni »	151,000 —	»
Mobilio e spese d'impianto »	45,181 55	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1897 »	»	21,223 —
Spese generali		
Interessi e risconti L. 242,158 73		
Spese di amministr., di esercizio ed imposte » 191,540 04	433,718 82	»
Utili dell'Esercizio »	»	730,002 61
L.	31,993,703 23	21,993,703 23
Azioni Banca Tiberina non versate »	291,681 —	291,681 —
Partite di giro diverse »	4,005,482 35	4,005,482 35
Depositi di titoli a cauzione, libari, in custodia »	15,474,656 81	15,474,656 81
L.	41,539,873 07	41,539,873 07

Il Direttore: GULLINO B^a. 13720

L'Amministratore A. SIMONDETTI. *Il Sindaco* AYMONINO.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Via Ospedale, 36.

Il **14 dicembre 1897**, alle ore 8, avrà luogo, col sistema di schede segrete su carta da L. 1,50, un'asta unica per la provvista dell'olio, burro, cacio, salumi, patate, zucchero pilè, caffè Portorico, pane, carne, paste da minestra e farine, riso, orzo, pelli occorrenti per l'anno 1898.

Condizioni e capitolati sono visibili presso la Direzione dell'Ospedale.

12938 *Il Notaio delegato:* Avv. GIO SIGNORETTI.

GENGIVARIO BOTOT

all'acido fenico. *Antidifettivo*, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indi-pensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 58

FARMACIA GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

LEGNA DA ARDERE

nuce stagionato e segato vendesi a **35** centesimi al mirin presso **G. F. WEISS**, via Sacchi, 44, e via Nizza, 68. 13135

"SAVOIA" SOCIETA' ITALIANA

di

ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Gerente R. COSTAGUTA - ED. CANALI

Accomandita semplice con sede a **TORINO**, via Santa Teresa, 21

Capitale emesso L. 2,000,000

COMITATO DI SORVEGLIANZA:

Comm. *Roberto CATTANEO*, Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sconto e di Sete di Torino, ed Amministratore Delegato della Società di Mantenopoli;
Cav. *Enrico CINZANO*, della Ditta Francesco Cinzano e C., di Torino;
Cav. *Uff. Gio. DONY*, di Torino, Banchiere, Membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia;
Cav. *Ambrogio DELLACHÀ*, di Torino;
Cav. Avv. *Alberto GONELLA*, della Ditta Kuster e C., Banchieri di Torino;
Cav. *Giovanni CRESTA*, di Genova, armatore;
Signor *I. R. ZILLIKEN*, di Genova, amministratore della « Veloce », Società di Navigazione Italiana.

La Società assicura corpi di Velieri e di Vapori e merci viaggianti per mare, fiumi, laghi, canali e per via di terra. — Assicura inoltre Titoli pubblici, Valori industriali, Biglietti di Banca, Metalli e Pietre preziose, spediti a mezzo ferroviario ed a mezzo di Società Postali di Navigazione. 12702

NATALE E CAPO D'ANNO

Qual regalo più utile, quale sorpresa più gradita, in una famiglia, di una

Lampada incandescente originale AUER?

L. 10 e L. 7 25 (due grandezze)

Presso il Cav. Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta.

DIFFIDARE DELLE SCADENTI IMITAZIONI. 12572

Chiuso nei giorni festivi

Signora

Volete vestire con eleganza e con piccola spesa? recatevi in

Via Genova, n. 14 piano primo di fronte al portone

GRAN MAGAZZINO di NOVITÀ PER SIGNORA

Le signore sarte troveranno un **magnifico assortimento** in foderi, linoni, *satins*, ecc., a prezzi di fabbrica. 19502

Chiuso nei giorni feriali dalle 12 alle 13 1/2

WISMUTH EMULSION

Ære olinque

Cura scientifica infallibile

BLENORRAGIA

Guarigione sicura in pochi giorni.

Deposito: Dott. **E. FOGLINO**, farmacia, via Roma, 27 **Torino.** 1801

Chiunque abbisogni di far acquisto di

MOBILI

faccia prima una **visita** a

Celestino Giuseppe

Via Vesti Settembre, 51

e troverà la sua convenienza. 11501 c

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentificia** dell'illustre commendatore prof. Vanzetti, che da 20 anni preparava con crescente successo, ha preso in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella datata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il comm. prof. Vanzetti, unisce allo tanto apprezzate doti della polvere l'assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende indistintamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Franco a domicilio in pacco raccomandato si riceve senza la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di centesimi 15 per commissioni inferiori. 8531 V

CARLO TANTINI, chimico-farmacista — Verona.

PASTIGLIE BRASILIANE

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI

sovrano rimedio contro

TOSSI

CATARRI

BRONCHITI

Depositari: Cav. UF. CARLO ROGNONE G. B. SCHIAPPARELLI e Figli.

TORINO

e nelle principali farmacie del Regno

La scatola Lire 2. 6143

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

La New Paper-Makers' Engineering and Dandy Roll Patents Company Limited a Londra, concessionaria dell'Attestato di Privativa Industriale 19 dicembre 1896, Vol 18, N. 401, pel trovato: « *Perfezionamento apportato alle cilindriere preferite specialmente dove la fabbricazione sia doppia* », offre la concessione di licenze di esercizio di detta Privativa per l'Italia, ed avverte che dietro serie richieste si può avere copia della descrizione e del disegno della stessa dalla Ditta Ing. PASTORE e RACCA, costruttori meccanici, via Vegli Settembre, 15, **Torino**. Inchiesta delle trattative di questo affare. 11570

La Birraria

DREHER

Piazza Carignano

Avvisa

l'apertura di **grande SALONE con BIGLIARDI** italiani e francesi.

c 13571

AVVISO

Il sottoscritto, avendo acquistato l'**Albergo di Genova, via Sacchi, 15**, avvisa la nuova e vecchia clientela di caserma provvisto di prelibati vini e di aver apportato migliorie notevoli sia nella cucina che nell'alloggio.

12360 **Caldi Giuseppe**

Chi procura

Inflitti di rischi patrali? Offerte Cassetta 58, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13560

Martedì, 14, ore solite, corso Oporto, 19

Incanto mobilia

Pianoforte di Parigi, letti gemelli completi, sofà, stoffe, specchi, quadri, guardaroba, poltrone a gas, servizi per tavola, biancheria, ecc.

O. B. ALLOATI, *per. per.*, c 13393

Vendita forzata di **mobili.** Letti d'ogni genere. Grande **ribasso** per chiusura, prezzo fisso d'avviso. Via S. Agostino, 9, piano terr. 1271

Serie proposte matrimoniali massima segretezza e mutui sconti. — Ufficio Rossi, via Po, 28, Torino. c 13504

Signora

si porterebbe presso signora vedova con bimbi, per fare i pasti di mezzanotte raggia ed affettuosa. — H. H. 40, posta. c 13534

Furiere

per fine ferma cerca occupazione in qualche Casa commerciale per il 1° gennaio. Ottime referenze, mite pretese. — Scrivere in posta, M. E. 66. c 13491

Giovane avvocato

impiegherebbesi come segretario privato. Dispone cauzione lire 20,000. Non si risponde anonimi. — Offerte alla Cassetta 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13506

Pillole Pacelli sono di effetto pronto e sicuro per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (**fort blanche**), debolezza, nervosismo, dolor di capo e di stomaco, ecc., e del **sistema nervoso (nevrastenia).** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, salezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire.

Scatola L. **2,50.**

China Pacelli guarisce l'**esaurimento**, i **dolori** o **irrolori** di stomaco, la **cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza) ed il **calmante gastro-intestinale.**

Vasetto L. **1.50** e **2.** — Vendonsi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** e presso tutte le farmacie. 13011 P

Amministratore

provetto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. Scrivere A. G. FORNIS via Carlo Promis, 5.

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

DEI LUOGHI E NELLE PERSONE

DA

CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 500 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

Da

GAETANO PREVIATI

vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

82 carte, indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1130, brochura L. 4,50 in-8 elegante, legato L. 6.

È il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia, solidamente legato	L. 1 —
Il Tasso	Note di Sgaonotti solidamente legato	» 1 —
Il Petrarca	Note di Ricurvi solidamente legato	» 2 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole, solid. legato	» 3 —
		» 1 —
		» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3675 pag. a 3 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti e delle vita pratica 180,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire **25** — Legati Lire **29**

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO

dei Professori RIGUTINI e BULLE

Volume I. Lire 15,60 - Leg. pergamena Lire 16,80 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese

di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 6

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 3 — Legato L. 3,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Anno: Edizione di lusso L. 16 Economica 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali accludono i romanzi, racconti, ecc., per colorare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.

CHI vuol vendere pane e mangiar bene si procuri la *Circolare teorico-pratica semplice ed economica* del VALSANIA.

Un grosso volume in-12° — Franco L. 4.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.